

radiocorriere

SETTIMANALE DELL'ENTE ITALIANO AUDIZIONI RADIOFONICHE UN NUMERO SEPARATO L. 0,70

RADIO-GIOIELLO

CGE 105

SUPER 5 VALVOLE - ONDE CORTE E MEDIE

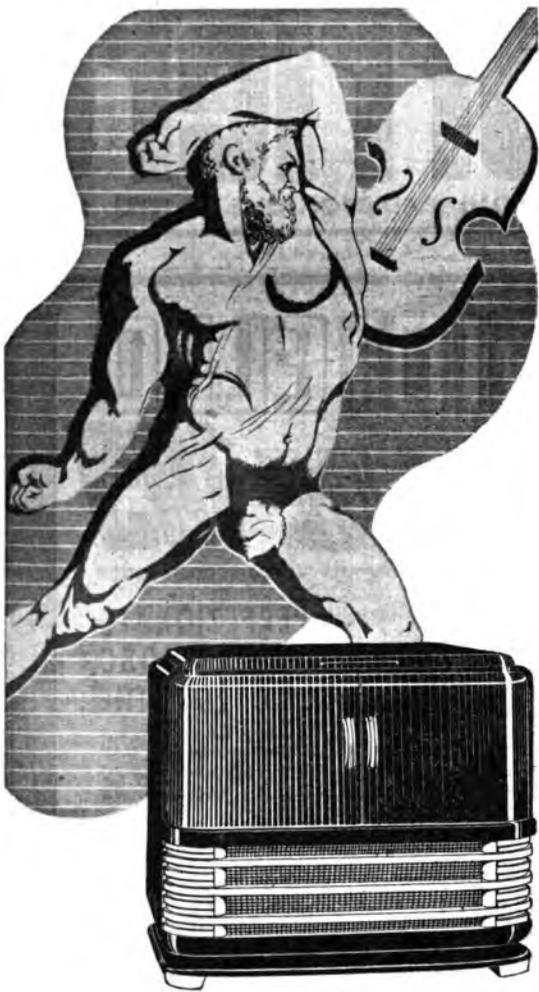
IL PIU' PERFEZIONATO
E IL PIU' LUSSUOSO
APPARECCHIO PORTATILE

L. 1297 COMPRESSE TASSE GOVERNATIVE
ESCLUSO ABBONAMENTO E.I.A.R.
CUSTODIA TIPO NORMALE L. 70
CUSTODIA TIPO DI LUSSO L. 95

E' UN APPARECCHIO DI ALTE
QUALITA', ECONOMICO
SOLO NEL PREZZO E NELLA
SPESA DI CONSUMO DI
ENERGIA ELETTRICA
(RISPARMIO 40 %)



COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITA'



TELEFUNKEN 1246

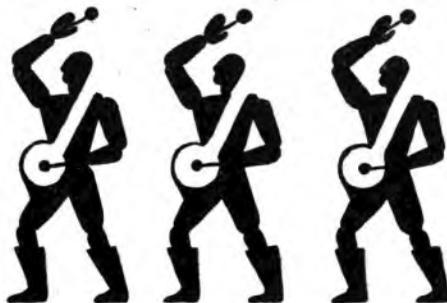
IL RADIOFONOGRFO A 12 VALVOLE
DALLA VOCE GIGANTE E PERFETTA

UN PRODOTTO "SIEMENS", DI FABBRICAZIONE NAZIONALE

RIVENDITE AUTORIZZATE IN TUTTA ITALIA
SIEMENS SOCIETÀ ANONIMA
REPARTO VENDITA RADIO SISTEMA TELEFUNKEN
VIA FABIO FILZI, 29 MILANO VIA FABIO FILZI, 29
AGENZIA PER L'ITALIA MERIDIONALE: ROMA - VIA FRATTINA 50-51.



TELEFUNKEN
DISCHI DI ALTA CLASSE



CONCORSO ILLUSTRAZIONE DEL POPOLO

MILLE PER DIECI è un concorso al quale tutti possono partecipare. Il semplice possesso di un biglietto da dieci lire può infatti far vincere a chiunque mille lire. Il concorso, che ha avuto inizio nel N. 10 dell'«Illustrazione del Popolo», si ripeterà settimanalmente per 26 volte di seguito. I lettori della «Illustrazione del Popolo» sono invitati a prendere in esame i biglietti di Stato da dieci lire in loro possesso ed a stabilire il totale delle singole cifre che compongono la **SERIE** ed il **NUMERO** del biglietto. Nella «Illustrazione del Popolo» i lettori troveranno un tagliando settimanale nel quale sarà indicato un numero dal 2 all'81 che stabilirà quale dovrà essere il totale richiesto per concorrere al sorteggio dei premi. Il tagliando, debitamente riempito, dovrà essere incollato su una cartolina postale ed indirizzato alla **S.I.P.R.A. - Casella Postale n. 429 - Torino**, in modo che pervenga a destinazione entro il giovedì della settimana successiva a quella indicata nel tagliando stesso. Fra tutte le cartoline pervenute e riscontrate perfettamente rispondenti alle norme del presente concorso, ne verranno estratte a sorte, a sensi di legge, tre per settimana e ad esse saranno assegnati, settimanalmente, nell'ordine di estrazione, un primo premio di L. 1000, un secondo premio di L. 500 (entrambi in Buoni del Tesoro) ed un terzo rappresentato dall'abbonamento a **BELLEZZA**, la nuova rivista mensile di alta moda e di vita italiana. I numeri della serie e dei biglietti così sorteggiati in ciascun concorso settimanale saranno pubblicati nel successivo numero della **Illustrazione del Popolo**.

REGOLAMENTO E NORME DETTAGLIATE SULLA
"ILLUSTRAZIONE DEL POPOLO",

Mille
per
Dieci

(Organizzazione REPA - Torino)

radiocorriere

SETTIMANALE DELL'EIAR - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172
 ABBONAMENTO ANNUO: ITALIA, IMPERO E COLONIE LIRE 33 - PER GLI ABBONATI ALL'EIAR LIRE 27 - ESTERO LIRE 75
 PUBBLICITÀ SOCIETÀ SIPRA - TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172 - UN NUMERO SEPARATO LIRE 0,70

L'ADRIATICO TOTALMENTE DOMINATO DAL TRICOLORE

Il leone di San Marco, scappellato dall'iconoclastica barbarie slava, è ritornato ad accamparsi, con le ali spiegate, sui monumenti della Dalmazia, sui marmorosi documenti di un passato indistruttibile che persisteva a vivere nello spirito e nel pensiero degli italiani dell'altra sponda adriatica, nostra per geografia, storia, nazionalità, cultura.

Spalato, memore di Diocleziano, con le sue poligonali torri venete, inserite nelle quadrate mura romane quasi a presidiarle ed a rafforzarle: Sebenico, con il suo duomo di pura grazia veneta; Curzola, con i suoi palagi; Ragusa, nel cerchio maestoso delle mura e dei forti protetti da San Biagio; Traù; Lesina; Perasto, che seppe custodire religiosamente sotto l'altare maggiore della sua chiesa il sacro vessillo della Serenissima, sono schiettamente italiane come Buccari, come Cattaro, come tutte le isole che, usurpate dagli slavi, bloccavano e soffocavano Zara.

Dalmazia romana ed italiana, dal volto inconfondibile, che ha il suo interprete spirituale in Tommaso, il suo assertore eroico in Rismondo; Dalmazia che, oppressa e minacciata dalla montante marea slava, ha sempre opposto all'invasione la frontiera della sua fede e della sua coscienza che in questi ultimi anni di più travagliosa passione si sono

alimentate, si sono abbeverate di italianità anche attraverso la Radio.

Nel giugno del 1934 un italiano di Dalmazia ci scriveva queste commose parole: «La rete radiofonica italiana è diventata un po' la rete radiofonica dalmata; essa gode delle simpatie e delle preferenze di tutti i radioascoltatori dalmati... I programmi della Radio italiana sono i più ascoltati in Dalmazia dove la bellezza della nostra lingua avvince, pur tra gli sforzi fatti per contrapporle quella concorrente...». E più oltre lo stesso attento informatore affermava: «...Nell'intera Dalmazia il dolce idioma nostro risuona come un immenso canto...».

Oggi l'Italia madre, preannunziata dalla Radio, è giunta con le sue armi a ricollocare i Leoni sugli spalti, a rialzare sui pennoni i gloriosi stendardi municipali e comunali, a guardare negli occhi i suoi figli che si rispecchiano con esultanza nel volto della grande liberatrice. E subito l'Italia riprende la sua missione di civiltà e di umanità non soltanto in Dalmazia, ma anche in Slovenia, annunziandosi come attesa e gradita amica attraverso la Radio che accompagna l'avanzata dei suoi eserciti. Da quella Lubiana, colta e gentile che ebbe origini romane e subì la stessa tragica sorte di Aquileia distrutta dal ferro e dal fuoco di Attila, la voce d'Italia si pro-

pagherà più intensamente in tutta la Balcania dove, sventati per sempre gli intrighi anglosassoni, sta finalmente per ritornare la pace con giustizia per la quale lottano le Potenze dell'Asse.

Sta per ritornare ché, mentre andiamo in macchina, gli avvenimenti precipitano verso la completa catastrofe ellenica. Occupata Atene, superato l'istmo di Corinto, stabilita a Patrasso una solida testa di ponte, le truppe tedesche avanzano irresistibilmente nel Peloponneso mentre quelle italiane, occupata Prevesa, alzano sulle torri di Corfù il Tricolore che ormai domina totalmente l'Adriatico.

L'isola che appartenne per secoli a Roma ed a Venezia e che l'Inghilterra, sempre generosa dei territori altrui, donava, iniqua, alla Grecia nel 1864 per rendersela mancipia e vassalla, ritorna nello spazio vitale italiano, spazio di cui per la sua posizione geografica e strategica è punto nevralgico, ganglio delicato e vitale.

La popolazione di Corfù, prevalentemente di origine veneziana, si ricongiunge con nuovi legami alla Nazione che la geografia e la storia indicano come la naturale regolatrice dell'Adriatico e delle sue sponde, alla Nazione che, con il valore dei suoi figli e la potenza vittoriosa delle sue armi, si è resa degna di quest'alta missione.



La città di Lubiana e la torre del suo storico castello.



LA POESIA A TEATRO

Quando, a proposito di teatro, viene fuori questa stupenda e pericolosa parola: poesia, tutti si fanno diffidenti intorno, ed han l'aria di abbottanarsi rapidamente, come se entrasse nel orecchio un nolo e terribile truffatore. Noi stessi, quando questa parola, abbiamo il sospetto di non incontrare un poco al buon gusto, espendiamo magari a qualche facile frizzo. Eppure, cari amici, sapete chi chiamiamo noi, con questa parola? Chiamiamo una grande ardente incantevole regina. E il teatro è una sala dorata dove questa regina dà udienza.

Quando, a teatro, un autore senza ingegno infla una serie di tirate di colore oscuro; immagini allo stato gassoso cui non corrisponde alcun oggetto in fatto preciso; domande incomprendibili al volgo, ricolte dal protagonista in stesso o alla natura, che, naturalmente, si guarda bene dal rispondergli; dialoghi senza mordente, ineptie senza fuoco, omelie mistiche e sconciolate che persuaderebbero al sonno persino il robusto macchinista o lo spregiudicato trovarube, in questi casi, il giorno dopo, leggiamo spesso sul giornale, in un cortese articolo dal tono leggermente funebre e commemorativo, che si trattava di « una nobile opera di poesia », la quale, appunto perchè « nobile opera di poesia », avrebbe certamente trovato miglior posto nelle pagine di un libro che sulla tavola di un palcoscenico.

Non ci credete, amici. È una bugia. È una grossissima orribile bugia. Quelle noiose sciocchezze sarebbero risultate, nelle pagine di un libro, anche più nudamente notose e sciocche, con l'unico vantaggio che nessuno, forse, avrebbe comperato un libro simile, e nessuno, certo, comperato, avrebbe proseguito oltre le prime pagine. Quei vaniloqui non sono poesia in bocca all'attore famoso, come non la sono sulla carta a mano del volume di lusso, perchè non la sono e non la saranno in nessun posto del mondo, perchè la poesia è un'altra cosa, anzi la cosa opposta, cioè vita, musica, fuoco, incanto, ruvido impeto, forza rapinosa, tale presso a poco restando per misterioso comando di natura, così sulla bocca dell'attorcucolo, come nel volume guaticio di una bancarella.

Attenti, amici, a non cadere nel tranello. Poesia a teatro non è, o per lo meno non è sempre quella in cui un primo attore dalle brache di velluto chiama una prima attrice dalle imponenti sottane di raso, « madonna »; e in cui spade, luti, chitarre, e mormorio di popolo fanno un chiasso del diavolo all'ombra di cortinaggi pesanti e fatali, oppure al suggestivo chiarore di quelle vetrate che i nostri industriali negozianti in articoli di vetro e affini chiamano vetrate-cattedrale. Ciò può servire a Shakespeare, intendiamoci. Ma pur troppo può servire anche a molti altri.

E neanche sono sempre poesia quei ben noti, benchè misteriosi, conciliaboli di persone fornite di una stoffa civile straordinariamente saggia, l'impetorecchie grigio, il stanziano dalle scarpe molto impolverate, la donna che sorride, ecc., i quali vanno, vengono, discorrono a lungo con terribili sottintesi, prorompono in amare risate, ripetono più volte parole cui devono anettere una importanza che agli altri sfugge, spesso effettuano strane partenze per terre lontanissime, ma sempre ritornano, e tornano a parlare, a parlare, e il buon borghese, agitandosi nella sua poltrona, si domanda inquieto « ma che diavolo mai vorranno » e lo domanda però solo a se stesso, perchè ha paura di sembrare poco intelligente, poco moderno. Anche ciò ha servito ad Ibsen, sissignori. E magari a O'Neil. Ma ahimè, non solo a costoro.

E nemmeno sono sempre poesia certi bisbigli pressochè afoni di personaggi generalmente senza polmoni, senza soldi, senza fortuna, con la cucina a gas che funziona male, e lo stomaco che funziona peggio, che hanno, oh!, ben poca ben poca fiducia nella vita.

E nemmeno tante altre cose, sono poesia, di cui pure, a teatro, si suol dire sospirando: « Peccato, a teatro non va: è poesia ». Ma allora, direte voi, se tutto ciò non è poesia, arsi spiegatecelo voi, egregio signore, che cosa è, come è fatta, questa famosa regina del teatro e di altrove, descriveteci il suo leggero e maestoso passo, il suo fiero o pietoso gesto, raffigurateci i suoi grandi occhi pensierosi o ridenti, l'affascinante suono della sua voce.

Difficilissimo, cari amici, forse impossibile, ma soprattutto inutilissimo quando essa passerà davanti a voi, se voi sarete soltanto un po' di umilia, un po' di attenzione, un po' di fiducia, se voi crederete ad essa nel vostro cuore, la riconoscete immediatamente, benchè trascista nei più umili ceneli, e il cuore comincerà a battervi come incontrando una donna amata. Udite: parla Romeo:

— Chi è quella fanciulla che pone la sua bianca mano nella mano di quel cavaliere?

— Non la conosco, signore.

— Oh, la sua bellezza offusca il chiarore di tutte queste luci, e brilla sulle guance della notte come un diamante sulla nera orecchia d'un moro.

Non c'è da sbagliare, signori, è la poesia, che attraversa la grande sala dei Capuleti. Parla Lady Macbeth, sollevando la sua mano, e dice: « Quest'odore di sangue dondante mi segue. I migliori profumi d'Arabia non varranno a render tersa questa piccola mano ».

Quella piccola bianca mano alzata nell'ombra, come potremo dimenticarla?

È passata la poesia. Nè sempre il suo passo è così solenne. Ma sempre di lei si tratta, a lei, senza alcun dubbio, appartengono, quelle parole, quegli sguardi, quelle tristezze, quelle gioie, quando esse ci sembrano così vere, e tuttavia di ogni vera gioia o tristezza tanto più dolci, forti, ricche di un suono segreto che dentro di noi dura a lungo, ci fa ricordare nostri giorni trascorsi e ci rivolge dentro non so che soave inquietudine e inconsueti pensieri, strane speranze.

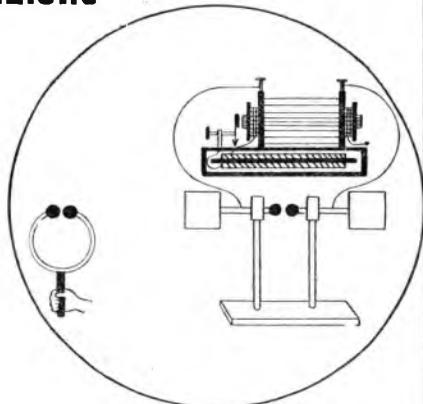
Strane speranze, alte coniazioni, anche quando essa, la poesia, ci appare col volto lacrimoso e truce della tragedia. Mentre assai spesso restiamo con l'animo scorderito impiccolito e quasi strolotto dopo aver raso e raso tutta una sera, alle trovate e alle facce eleganti, ottimiste e grassocce d'una commedia mondana.

Perchè dunque di questa altera regina, di questa misteriosa consolatrice si parla oggi, a teatro, con tanta distanza e diffidenza, come di una regina in esilio?

UGO BETTI.

evoluzione

Il ricevitore « il ricevitore di Meitz »



1885

1941



mod. 547

Dalle prime esperienze compiute nel campo delle onde elettriche fino all'attuale diffusione e popolarità della radio l'evoluzione tecnica è stata rapida e importantissima; ad essa però non si è adeguata l'evoluzione estetica; qui la ricerca si è polarizzata nei più paradossali camuffamenti della forma, e scrigni, mobiletti in stile antico contrastano con lo spirito attuale della radio. La Fimi è la prima fabbrica che abbia ridato all'apparecchio radio la serietà di una forma semplice e propria, contenuta in una limpida purezza di linee adeguata al gusto moderno.

SUPERETERODINA A 5 VALVOLE

IN NERO - TIPO N

L. 1200

IN COLORI DIVERSI - TIPO L

L. 1290

PHONOLA
radio

S. A. FIMI - CORSO DEL LITTORIO 10 MILANO

MARCONI

CELEBRAZIONE FATTA
ALLA RADIO DALLA

ECCELLENZA SEVERI

ACCADEMICO D'ITALIA
NELL'ANNUALE
DELLA NASCITA

Oggi, annuale della nascita di Guglielmo Marconi, uno dei Geni dominatori che la Patria nostra ha largito nei secoli all'umanità, perché le rischiarasse il cammino, gli Italiani rievocano reverenti la memoria del Grande e in Lui salutano il dominatore dell'etere, che per primo osò innalzare nel tempestoso oceano elettromagnetico la miracolosa antenna, per la quale il pensiero vinse le distanze e riempi gli spazi.

Sul finire del secolo XVIII e all'alba del XIX le scoperte di Galvani e di Volta, nei quieti laboratori di Bologna e di Pavia, donavano alle umane genti, con l'elettricità, la forma di energia più miracolosa, per millenni ignorata. Sul declinare dell'Ottocento, di nuovo due Italiani, Calzecchi-Onesti, l'inventore del « coesore », e Augusto Righi, maestro dell'ottica delle oscillazioni elettriche e creatore di geniali e perfetti oscillatori, avvicinarono sempre più al dominio applicativo le onde elettromagnetiche, che erano già state trasportate in quello della realtà sensibile da Hertz, vent'anni dopo le previsioni matematiche di Maxwell.

Alla fine dello stesso secolo un giovinetto, bolognese come Galvani e come Righi, un giovinetto timido e riservato, esile d'apparenza ma forte per inestinguibile energia e audace per pienezza di genio, sintetizzò concezioni e risultati sperimentali; intuì prima di accertare e, sicuro di sé, ruppe le barriere dello scetticismo e strappò alla natura un prodigioso segreto, superando con i propri segnali gli ostacoli fra le stazioni e giungendo, all'inizio del secolo XX, a scavalcare la rotondità della terra. La scintilla fatta scoccare dagli Italiani cento anni innanzi, al pari d'un sasso gettato in acque tranquille ove il fluido si dilata in lievi incrementi circolari, aveva cagionato il primo turbamento ondulatorio dell'etere che mai fosse derivato da cosciente atto della volontà umana.

Ebbene, Guglielmo Marconi quelle onde imbrigliò, dominò, diresse e con durissimo infaticato lavoro, rischiarato dal genio e dominato da paziente tenacia, sopravanzò per 40 anni emuli, discepoli e imitatori, negli sviluppi della propria scoperta. Il « detector » magnetico e la trasformazione « Marconi-round » della valvola termoionica, mercé la quale fu resa possibile nel campo pratico la radiotelegrafia, gli studi e i risultati meravigliosi sulle onde corte e sulle microonde, segnarono altrettante tappe decisive nei progressi delle comunicazioni del pensiero che si hanno condotto al trionfo presente della Radio, grazie alla quale lo spazio è pieno di sussurri dell'etere che pensa, invoca, ordina come se fosse il cervello stesso del genere umano.

Tutti, anche gli emuli, dovettero obiettivamente riconoscere l'originalità dell'invenzione, dal francese Braendli al russo Popoff, al tedesco Slaby, al matematico francese Poincaré, il quale in un lavoro pubblicato in un periodico matematico italiano, dieci anni dopo la prima invenzione di Marconi, scriveva che il successo rimaneva, nonostante tutto, sorprendente anche di fronte ad ogni possibile schematizzazione matematica.

Il ricordo di Guglielmo Marconi varcherà il tempo e sarà sempre circondato dalla grata venerazione di tutte le genti; ma l'Italia deve a Lui particolare gratitudine, non soltanto per l'altissima opera scientifica, che dà nuova luce al mondo e nuovo prestigio alla Patria, ma anche perché egli fu sempre, pur nei tempi oscuri, l'esempio dell'Italiano nuovo che dedica tutto se stesso al compimento di un ideale, sopportando rischi e disagi con spirito forte e volenteroso. Nella vigorosa sua protesta, il giorno prima dell'inizio delle sanzioni, è, si può dire, concentrata tutta la sua passione patriottica, che già a Versaglia



Il Re Imperatore visita le zone occupate del fronte orientale.

«EIAR» NEI TERRITORI OCCUPATI

LA STAZIONE DI LUBIANA È UNA
STAZIONE NELLA DALMAZIA REDENTA

Lubiana, 28 aprile.

Il R. Commissario civile per i territori sloveni occupati ha ordinato la cessazione dell'attività radiofonica dell'Ente che gestiva la stazione «Radio Lubiana» ed il suo passaggio all'Eiar.

Il Direttore Generale dell'Eiar, cons. naz. Chiodelli, che è qui da qualche giorno, ha predisposto, secondo le direttive del Ministero della Cultura Popolare e del Regio Commissario civile, tutti i provvedimenti relativi al nuovo ordinamento che sarà dato alle radiodiffusioni nei territori occupati.

Entro il termine di alcune settimane sarà installato dall'Eiar un nuovo trasmettitore della potenza di 5 kW che migliorerà notevolmente il servizio radiofonico in tutta la zona occupata.

L'estensione della rete radiofonica dell'Eiar nei territori liberati farà sentire ai nostri gloriosi combattenti quanto sia intensa e profonda l'esultanza nazionale per le loro vittorie che riempiono di fierezza e di orgoglio il cuore di tutti gli italiani e renderà più agevole la diffusione del pensiero italiano in quelle terre che per vicinanza geografica e rapporti culturali storici sono sensibilissime all'influenza civilizzatrice di Roma.

Mentre stiamo per andare in macchina l'Eiar sta inoltre procedendo all'impianto di una Stazione radiofonica nella Dalmazia redenta.

si era fieramente etetta contro Wilson e contro la debolezza dei rappresentanti dell'Italia.

«Disumana crociata!» — esclamava egli il 17 dicembre 1935. — «Disumana crociata contro l'Italia, già alleata delle maggiori Nazioni sanzioniste nell'ora del pericolo e della morte, rea di aver fatto ricorso ad un suo sacrosanto diritto, rintuzzando continue offese ai trattati ed al suo prestigio».

Nella fase conclusiva dell'inesorabile resa dei conti, l'Italia fascista rammemora oggi, se possibile con più grande affetto, il Genio che animosamente la difese, mentre si iniziava la titanica lotta contro l'Impero inglese, in virtù di un superbo atto di fierezza e di fede nella forza del nostro diritto, del nostro patrimonio ideale e nella dedizione eroica della gioventù italiana alla Patria e alla Civiltà.



Il Comando dell'XI Armata dove si sono presentati i parlamentari greci.

la prosa

I MARITI

Cinque atti di Achille Torelli (Lunedì 5 maggio - Secondo Programma, ore 20.30).

Nel 1867, a Firenze, nel teatro Niccolini, si verificava un avvenimento storico: lo straordinario successo di un'opera teatrale italiana che dava la celebrità a un giovane scrittore, Achille Torelli, e faceva inebriare, critica e pubblico, al fine di rinnovare e rinnovare teatro nazionale. Si trattava, appunto, della commedia *I mariti*. Per la storia è bene dire subito che fu un fenomeno transitorio e che la sua importanza apparve poi esagerata. Achille Torelli, che aveva precedentemente scritto modesti favoletti, e tutti a tesi, ebbe inebriabilmente integro e fantasia di composizione. Ma la sua *Missione della donna* e gli *Onesti*, precedenti a *I mariti*, non avevano persuaso nessuno. C'era, sì, qualche scena ben condotta, ma lo studio psicologico appariva piatto, superficiale, trasandato. La critica gli negò la possibilità di comporre a grande quadro a vasta azione, a largo respiro. Nemmeno a farlo apposta, il Torelli vinse, invece, con una commedia di tela complicata e complessa, di ampio drappaggio, di ampio soggetto, di movimentata azione. Il successo poi clamoroso. E Luigi Capuana, critico drammatico del giornale *La Nazione*, scrisse, il 1° maggio, il più lungo articolo recensivo che mai si sia letto su un quotidiano, iniziandolo e terminandolo con un motto latino: « Hoc erit in votis! » e difendendo il Torelli: « L'enfant le plus heureux et le plus jeune », come l'avrebbe chiamato lo Janin. Insomma, l'arte drammatica nazionale aveva — più che un autore e un dramma — una fondamenta.

Per la cronaca, la commedia dovette la sua fortuna a tre elementi. Primo: il soggetto; secondo: le donne; terzo: la fronda di un certo demagogismo che opponeva a tanti mariti (la commedia ne comporta cinque!) aristocratici, un marito non biasimato: l'unico che è male accetto dalla fidanzata al primo atto, e mal giudicato dalle donne di contorno; l'unico che, nel corso dell'azione, dimostra le sue scuse, delicatezza, amore, fedeltà comprensiva, fermo carattere. Edifica quindi bontà e serietà quanto occorre verso la moglie.

Si aggiunga che la commedia non convinsse tanto per il marito quanto per le mogli di quei mariti, tutte brave, tutte vittime, tutte pure, o, se non tali, tutte divorate, sculpite, maltrattate, corrotte dai mariti. Immaginiamoci, nella Firenze del 1867, da poco tempo capitale, invasa da una società cosmopolita (quella che Rovetta rappresentò nei suoi romanzi e nei suoi drammi) come esultassero le signore dei palchi e della platea, sentendosi finalmente comprese, giustificate, apprezzate, lodate, esaltate, e tutto a scapito dei colpevoli mariti, dei troppo gelosi o troppo dimentichi mariti, dei mummiosi o scopierati mariti! E figuriamoci come dovette piacere allo scherzoso liberalismo residuo che un avvocato, un semplice avvocato, Fabio Regoli, facesse quel po' po' di figura al confronto coi ramolliti marchesi, duchi e baroni che l'autore gli aveva posto vicini! E non di meno, l'autore non volle accedere, tal che, accanto a costui poco probanti campioni di mariti biasimati, concesse un quinto marito — il vecchio duca d'Herrera — gotoso, sì, ma esemplare. Per tal modo c'erano mariti di vario genere: non quanti bastassero, però, a far ritenere giusto il titolo. Meglio sarebbe stato intitolare la commedia *Mariti*, senza l'articolo che li compranda tutti. Non di meno, i mariti del Niccolini non si offesero affatto. Spiritosi, scanzonati, applaudirono come alle loro mogli, finché le care consorti avessero un paladino, meridionale, caldo e acceso delle loro sorti. Bisogna aggiungere che il duca era Cesare Rossi, la baronessa Rita (la più bella parte della commedia) Giacinta Pezzana, e il regista (come tale lo lodava il Capuana) si chiamava Luigi Bellotti-Bon. La commedia fu messa in scena con grande sferzo (per i tempi), con un complesso — oltre ai nominati — di primissimo ordine, che chiamò innumerevoli e fece poi il giro di tutta Italia. Al tempo, non ha resistito, né poteva resistere. Ma nella storia teatrale, sì. È

un lavoro di notevole importanza, di buon coraggio, di scene appassionate e ispirate, di simpatia e spesso fondata filosofia: la quale si riassuma nel concetto che il buon marito fa la buona moglie, presso a poco come la buona botte fa il buon vino. Molto ci sarebbe da dire su tale assona: E infatti, se Emma, che ha sposato l'avvocato Regoli non amandolo, mentre era innamorata di un giovane ufficiale, se Emma non avesse avuto in sé fatalmente innate virtù di onestà e integrità, il buon marito non avrebbe fatto in tempo a dimostrare le sue doti vincendo per un'incollatura il brillante ufficiale. Gli è che Emma è una donna sana, benché sorella di Giulia e del Duchino. Gli è che Emma ha la fortuna di diventare mamma, al fine della commedia, e di saperne essere orgogliosa, commossa, felice. Sicché, al concetto originale, bisogna aggiungere quest'altro: la sanità morale, nella donna, è una dote che si rivela anche e ad onta dei microbi ambientali.

E ora vediamo come si compone la commedia, che il prossimo centenario dell'autore riporta alla ribalta della radio e dello schermo.

La coppia capostipite è formata dal duca Filippo d'Herrera e dalla duchessa Matilde, ambedue eccellenti, persone del buon stampo antico (è strano che ogni epoca abbia il suo stampo antico e il suo «laudator temporis acti»). Tre figli: Giulia, il duchino Alfredo, Emma. Giulia è sposata a un avariato marchese, Teodoro, grossamente geloso quanto imbecille. Il Duchino è sposato alla sorella di questo marchese, Sofia. La quale tra il fratello e il marito è davvero mal combinata. Emma, finalmente, pur innamorata del giovane ufficiale, viene dai genitori costretta a sposare l'avvocato Fabio Regoli. Con tale precedente, tutti si dovrebbe giurare che questa sia la coppia peggio assortita. Naturalmente, invece, è quella che in fondo al quinto atto si dimostra la migliore.

Oltre a queste quattro coppie matrimoniali che chiameremo di famiglia, ecco la quinta: il barone Eduardo d'Isola, vaga apparizione nella commedia, e la baronessa Rita. Costui veramente mal sposato, è figura drammatica, dolente, piena di passione, e profumata di peccato compatibile.

Vi sono poi due mezzepopole: la signora Apollonia, che da moglie è ormai decaduta avventuriera, e il signore Enrico di Riverbella che è un marito in attesa di divorziarlo.

La prima fa da demone, sobillando, tentando, adescando i mariti delle amiche. Il secondo, tardi arrivato, aspetta che il tempo gli dia la donna unita e mal sposata ad altri. Ambedue servono a mettere in movimento la macchina, aiutati da una lettera che ricorda il ventaglio goldoniano e da parecchie situazioni intrecciate fra coppia e coppia. Tuttavia il dramma non scoppia mai, pur con tante polveri accumulate. Ma la drammaticità — e questo è merito singolare dell'autore — agita sempre tutta la commedia, minacciosa e latente. Quando Rita, disamorata, nauseata, sperduta, si palesa all'avvocato Regoli e quasi gli si offre; quando il Regoli le addita, come conforto, non amori illegittimi ma la consolazione della figlia a cui tutta dedicarsi; quando la stessa Rita anziché vendicarsi di aver trovato in Fabio tanta forza morale, le esalta alla moglie di lui, a Emma, affinché questa lo comprenda, lo ammiri, lo ami, gli sia fedele e compagna; e amica e devota, questa drammaticità balza fuori dalla satira o dalla ironia e diventa teatro, arte, poesia. Profondamente sana e morale, la commedia è degna di vivere appunto per l'anello al meglio che tutta la ispira, per la pena che dice e che chiede verso le anime dolenti e solitarie, per la speranza in cui si affida non appena trovi un germe di bontà e un raggio di luce. I fenomeni morali che Achille Torelli additava nel 1867, quasi a contrapposto di una letteratura allucinate e di un teatro corrotto straniero, sono quelli stessi che ancor oggi primamente nella storia etica dei popoli. E proprio oggi dimostrano ancora potestà secolare e danno i loro frutti. (Alberto Casella).

AMORE IN PARRUCCA

Un atto di Giacinto Gallina (Domenica 4 maggio - Secondo Programma, ore 14.15).

Non si tratta di un amore senile, tutt'altro. Sono due giovanissimi sposi, che, da quanto ci dicono nelle prime scene, dovrebbero adattarsi a vivere bene pur avendo perduto entrambi i capelli. L'amore se profondo, può anche vivere sotto la parrucca. Ma la situazione cambia e i protagonisti non avranno bisogno di truccarsi!

LAGGIÙ INSIEME

Un atto di Pino Del Prà. Novità (Mercoledì 7 maggio - Primo Programma, ore 20.30).

L'autore, che fu Littore di Milano, animatore del Guf, entusiasta di ogni avventurosa gesta, studioso e soldato, non andrà per radio la sua piccola commedia. Egli è caduto eroicamente in combattimento, al fronte greco, or è un mese. Le sue convinzioni si sono concretate in realtà vissuta aderente ai sogni e alle speranze e alle idee. E queste idee non sono sorpassate nemmeno dai tempi odierni, nemmeno dalle nuove imprese di guerra. Demani, quando la guerra ci avrà data la vittoria e nuove terre da fertilizzare e incivillire, occorreranno uomini pronti a partire per ideali di lavoro e donne pronte ad essere le loro compagne. In altre parole bisognerà che si crei anche in Italia un abito mentale coltore.

La protagonista di questa commedia, Carmi, è una signorina che ama il giovane ingegnere a cui si è fidanzata, ma che si spaventa di doverlo seguire sposa, in colonia. Si spaventa, perché non ha e forse non poteva avere la concezione coloniale che l'uomo acquista assai più facilmente. Ma lo giovane non sa esser pronto a un ufficiale combattente dell'Africa Orientale e più di Spagna, le dice semplicemente di sé, della sua vita quieta e ritirata in attesa che l'eroe ritorni: e in attesa che nasca la creatura che reca in seno. Carmi si commuove e si esalta, comprende che l'amore non deve legarsi alle abitudini troppo facili di una esistente cittadina, ma esser pronto a tutte le battaglie della vita. Così mutata, ha un secondo colloquio col'ingegnere suo fidanzato e gli esprime con nuove parole il suo animo. Partiranno.

I QUATTRO NELLA NOTTE

Un atto di Bernareggi e Rigoli - Novità (Venerdì 9 maggio - Primo Programma, ore 20.30).

Con austera semplicità, come comporta l'universalità dell'avvenimento, l'autore rievoca alla maniera di un mito, la nascita dell'Urbe. In una dialogazione chiara e sobria, i personaggi che rappresentano in natura e il sentimento dei diversi popoli dalla fusione dei quali ebbe origine l'Urbe, esprimono gli argomenti umani e lirici, che sono come altrettanti aspetti del mito di Enea. Enea, il Latino, il Sabino, il Latino portano ognuno il loro contributo. Etage, l'etrusco, apporta alla nuova città, al nuovo popolo, la sagace acutezza di un'intelligenza maturata in lunghi secoli di civiltà; Tuilo il latino, la via venerazione per ogni concetto religioso e divino. Finalmente Caudio, il sabino, apporta al nuovo e fortunato consocio della città il coraggio e l'ardita volontà di costruire e combattere.

Sarà da questi elementi che il filosofo Peripide amalgama e spiega, non la sua sottile riflessione, che nascerà Roma sullo sfondo suggestivo di un'unità e solenne riverenza per le forze arcane della Divinità.

IL CENTAURO BENDATO

Un atto di Nino Salvaneschi (Sabato 10 maggio - Secondo Programma, ore 21.20).

Il noto autore di libri così sentiti e cronache così appariscenti anche se la sua vista si è spenta, ha tratteggiato qui il ritorno di un cieco al paese natio, i dialoghi che dai suoi ricordi nascono con la persona della sua terra, le rievocazioni e le notazioni psicologiche inerenti a questo soave e commosso contatto con i luoghi e gli uomini di un tempo. Il posto è anche assai romantico, che si tratta dei luoghi ove le mondine lavorano in risia. È romantico è il protagonista a cui dà gioia ritrovare pensieri e amori e canti e suoni lontani nel tempo e nella sua vita leratica. Ma questo cieco è sereno, forte e buono con se stesso, con l'umanità e con la vita. Esempio tipico di quella profonda forza morale, che fa dei ciechi una sorta di legione nera e vitale; non già chiusa sulla sventura, ma quasi da essa animata a diverse, e tuttavia indubbie conquiste etiche ed intellettuali.

concerti

«IL PARADISO E LA PERI» DI SCHUMANN

Il Paradiso e la Peri, che l'Eiar trasmette da Firenze nella esecuzione del Maggio fiorentino - diretta dal maestro Vittorio Gui, è classificato oratorio, poiché se consentivo di denominare così i componimenti italiani (salsi e corali) e orchestrali, con personaggi, senza apparato scenico, Schumann non diede a quel suo lavoro né quella, né altra denominazione. Praticamente la considero un componimento per voci e orchestra. Al suo tempo il vocabolo oratorio designava, si, componimenti di tal specie, ma d'argomento sacro. D'altra parte egli sapeva e sentiva di far cosa nuova del tutto nuova. Infatti dopo Le stagioni (1841) di Haydn e dopo Le quattro età dell'uomo, 1825, del Lachner, non erano altri oratori d'argomento profano. Egli stesso aveva peraltro notato e apprezzato la diffusione e la fortuna di oratori, i cui testi recavano o persone bibliche o argomenti evangelici o persone storiche specialmente note per la loro attività. Fra gli articoli di critica che Schumann scrisse dopo la pubblicazione o dopo l'udizione di opere concertistiche si rileggono con interesse quelli che dedicò appunto ad alcuni oratori negli anni precedenti la composizione del Paradiso e la Peri. *Articoli analitici, descrittivi, nei quali la simpatia, o una piena, per tal sorta di opere può valere come un indizio del suo atteggiamento d'un lavoro affine.*

Ammirò assai nel 1839 il Paulus di Mendelssohn. Gli parve un'interrotta collana di scintillanti gioielli, sorprendenti per la ricchezza, la maestria, la suggestione melodica. Riferiva pareri entusiastici di musicisti anziani, di Grynouet, che giudicava il Paulus la più ardita e moderna trascrizione di Sinfonia, che non aveva mai sperato di udire nella sua tarda età una cosa tanto bella.

L'anno seguente, letto a pianoforte la distribuzione di Gerusalemme di Ferdinand Hiller, ne lodò l'originalità, la schiettezza dei versi tedeschi, tanto più pregevole in quanto aveva resistito all'influenza della musica italiana, di cui qualche traccia era da scorgere solamente nella prosa e nella tenerezza. Della Distribuzione scrisse nel 1841 e notò la predilezione dei giovani musicisti per la musica da chiesa, avvertendo che la fortuna del Paulus derivava non dal genere ma dalla bellezza della musica. Affermando poi un curioso concetto su i generi, la musica da teatro gli sembrava facile nel confronto con quella da chiesa. Chi sa costruir chiese - scriveva - non stenterà a costruire case. Era sorpreso che un compositore potesse scrivere «oggi una musica per la chiesa e domani per la sala di danze» (Ma si trattava proprio di facitori di ballate?). E neppure soprattutto Mendelssohn, tedesco, non perché si rifaceva a Handel e a Bach, mentre Mozart e Haydn, tedeschi del sud, avevano dimenticato quei grandi». Hiller scriveva Mendelssohn, e la sua opera era depressissima, aspirava a una potente espressione, allo stesso legame delle parole con le note, era accurata, colta. Anche l'ode di Schumann, che abbiamo tratti da un Gesammelte Schriften, contribuiscono a chiarire il momento nel quale egli si colse all'oratorio profano.

L'anno seguente Johannes Huss, oratorio di J. C. Levee (1796-1889), gli dava gioia di discorrere delle composizioni che per l'oratorio abbiamo in Polowski, tedesco, non perché si opere spirituali né oratori drammatici. Ricordava, come protagonisti di tali componimenti, anche Lutero e Guterberg. Notò che parecchi musicisti, attivi in vari campi, serano volti un po' tardi all'oratorio: Handel, Haydn, Mozart, e lo stesso Loewe.

Questi pensieri di Schumann, che abbiamo tratti da un Gesammelte Schriften, contribuiscono a chiarire il momento nel quale egli si colse all'oratorio profano.

Amelante alla libertà fantastica, elinno i temi sacri, che avrebbero voluto esser trattati secondo i modi tradizionali. Evitò quelli storico-religiosi, sembrandogli incerti fra il teatro e l'oratorio. Scelse

l'argomento della Peri, perché spirituale e non realistico, e quasi favoloso più che religioso, e tale da ispirare espressioni squisitamente romantiche. La nostalgia, l'inquietudine, l'attività trascendente, la purificazione; e lo tratto con gli elementi usati da quegli oratori: soli contemporanei (solisti, coro, orchestra). L'innovazione formale consistette soprattutto nella frequenza del Lied. Può darsi che, inserita talvolta fra due pezzi robusti ed elaborati qualche lieve Lied della Peri: cagioni una certa disuguaglianza; d'altra parte quella lieve sempre sorretta dalla vigoria espressiva dell'armonia e dell'istrumentazione, sembra la caratteristica espressiva della Peri, semplice e giovinile immagine femminile. Le critiche infine che lo Schumann mosse al libretto del Salvatore, potrebbero in altro senso toccare all'azione del Paradiso e la Peri, qualcuno vi ha scorto una certa monotonia. Ma azione vera e propria non v'è. Il vagare della Peri riflette l'animo di lei. Il nesso è stabilito dalle parole e dallo stile e l'opera è poetica. Giustamente, Schumann ne sosteneva il carattere poetico, e intendeva d'aver offerto «un nuovo genere per la sala da concerto».

SIMPLICISSIMUS.

Il Paradiso e la Peri di Roberto Schumann per soli, coro, e orchestra, eseguito nel Teatro Comunale Vittorio Emanuele di Firenze, viene trasmesso martedì 6 maggio, alle ore 20.30 dalle Stazioni del Primo Programma. Dirige il maestro Vittorio Gui; maestro del coro Andrea Morosini.

L'argomento, poetissimo, è derivato dal poema di Thomas Moore, intitolato «Lalla Rookh», e l'azione si svolge nel lontano e misterioso Oriente. Una creatura evanescente, una Peri (genio benefico dell'antica religione persiana), è stata cacciata dal Paradiso; né potrà entrarvi se non avrà trovato il dono che fra tutti il più caro al cielo: perciò essa inizia le sue ansiose peregrinazioni. In India raccoglie una goccia di sangue d'un eroe, che ha tentato uccidere un feroce tiranno; ma essa non basta per la sua riabilitazione e deve ridiscendere in terra; in Egitto raccoglie l'estremo respiro esalante da un bacio, che unisce la bocca di due giovani amanti, di cui uno si sacrifica spontaneamente e volontariamente per dare conforto all'altro, già dedicato alla morte per un'epidemia di peste; ma anche questo non basta. Nella valle del Balbek, al tempio del Sole, scorge un bimbo, che si prostra e prega, non appena sente la preghiera inalzarsi: dai minareti. Un terribile brigante si avvicina al bimbo e ascolta la sua innocente preghiera. Il cuore duro e selvaggio si scioglie e dagli occhi, che non hanno mai pianto, cade una lacrima: una lacrima pesante di rimorso. Ed ecco il dono più caro al cielo: «la lacrima di un criminale, che si pente».

Questo oratorio - composto nel 1843 e che ora viene presentato in una pregevolissima esecuzione - costituisce, sotto ogni rapporto, un'evidente e intenzionale reazione di Schumann all'influenza dell'opera italiana, che allora ancora dominava l'aria, e della vita musicale germanica. Le intenzioni appaiono sempre elevate, e sono sempre espresse nello squisito ed elegante stile, che facilmente distingue l'Autore di tante pagine pianistiche e liederistiche; ma non risultano qui sempre completamente realizzate. Qualche nebbia, sia pure con riflessi opalescenti, si addensa qua e là, specialmente nelle parti orchestrali (Schumann non fu un grande strumentatore), che compaiono anche in qualche parte del canto nei coralli e nella tenerezza in qualche espansione - recitata o melodizzante - dei solisti, dove traspare l'arte squisitissima dell'autore degli immortali Lieder! Basti citare, fra tutte, la pagina - veramente sublime - esaltante l'episodio del mortale bacio d'amore.

In quest'opera si sente un forte anelo a trascendentale, quella «Emanazione spirituale» romantica, che anela a liberare lo spirito dai vincoli, che lo legano alla terra.

STAGIONE SINFONICA DELL'EIAR

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M^o Edmondo De Vecchi con la collaborazione del violoncellista Nerio Brunelli (Domenica 4 maggio - Primo Programma, ore 20.30).

Il Programma di questo concerto sinfonico diretto dal noto maestro Edmondo De Vecchi, s'inizia con quel gioiello iridescente, che è l'Introduzione dell'opera «Matrimonio segreto» di Cimarosa, un capolavoro di cui pure riammessa tutta la festività, la grazia melodica, la limpidezza, l'originalità, l'acuta analisi psicologica dell'opera comica italiana del '700.

La parte orchestrale comprende *Préludio, Aria e Tarantella* di Mario Pilati: tre vivaci e coloriti quadretti che sono fra le pagine più significative del giovane compositore napoletano, così prematuramente di recente strappato dalla morte ad un'intelligente attività didattica e musicale.

Segue un'altra composizione moderna. Il poema sinfonico *Il vincitore* di Lino Livabilla, noto compositore attualmente insegnante al Liceo Musicale Benedetto Marcello di Venezia, ottenne una algarona accoglienza di pubblico e internazionale di musica svoltosi a Berlino per la XI Olimpiade. Fu eseguito per la prima volta in Italia, con vivissimo successo, al Teatro Adriano di Roma nel novembre dello stesso anno.

Il valente violoncellista Nerio Brunelli presenta poi, in parte in revisione sua, l'*Adagio e variazioni* di Giuseppe Verdi e il Concerto in re maggiore di Boccherini. Completano il programma due brani da *Sonata in re maggiore* di Turini.

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M^o Franco Ferrara (Venerdì 9 maggio - Primo Programma, ore 21 circa).

Tra i giovanissimi direttori d'orchestra il maestro Franco Ferrara è uno di quelli che maggiormente si distinguono per concrete e singolari qualità; la sua carriera potrà avere indubbiamente un carattere ascensionale, se egli persevererà in quella severa disciplina, che è elemento indispensabile per raggiungere grandi mete.

Il Concerto attuale s'inizia con uno dei capolavori più fermi del repertorio sinfonico: la *Sinfonia n. 5 in do minore* che Beethoven terminò nel 1807 in un periodo agluttissimo di lotte e di speranze, dove la titanica volontà del Genio ancora s'afferra e s'impone, per cantare ferocemente un inno di forza e di fede. La lotta fra l'uomo e il destino, che si vuol: sia il motivo ispiratore di questa sinfonia, assume nel primo movimento proporzioni grandiose, che potranno solo essere superate nel finale della «Nona sinfonia». L'«Andante» racchiude una delle più generose ed espressive melodie che mai siano scaturite dal genio di Bonn. Il canto dei violoncelli si snoda in perfetto equilibrio tra l'infusione degli accenti espressivi ed il logico sviluppo del procedimento armonico. Da questa soave parentesi, con lo «scherzo» si ritorna alla lotta angosciosa, mentre, dopo lo squarcio incomparabile che prepara l'ultimo movimento, il folgorante attacco del tema finale in «do maggiore» può raffigurarsi come un'immensa gara di forze, una trionfale conquista di gioia per l'uomo infelice.

Dopo la sempre viva e dinamica *Introduzione* di «La forza del destino», che segue, il maestro Ferrara presenta due composizioni moderne.

Ninna nanna di Mario Pilati è una delle pagine più delicate del valoroso compositore napoletano, troppo presto strappato dalla morte ad un'intelligente attività di musicista; per quanto sconosciuto, immaturamente, il Pilati lascia una produzione colposa e interessante di musica per orchestra e da camera; la sua versatilità lo aveva pur indotto a rivolgere un'affettuosa e vigile attenzione alle opere più importanti dei nostri contemporanei, Pizzetti, Casella, Montemezzi e altri, dei quali trascrisse per pianoforte molti lavori; fu anche collaboratore di parecchie riviste musicali, e nel 1928 pubblicò una succosa monografia - «Fra Gherardo» di Ildebrando Pizzetti - che ottenne vivaci consensi nell'ambiente musicale.

La *Siciliana* di Pleciho sopra un tema del XVI secolo rievoca un ritmo ed una forma musicale, che fu particolarmente cara ai compositori della grande scuola napoletana (Scarlati, Pergolesi, etc.) verso la fine del '600 e nel '700. La «Introduzione sinfonica» che il maestro Giuseppe Mulè ha intitolato *Vendemmia* furono eseguite la prima volta nel settembre del 1935 a Venezia, in Piazza San Marco, al IV Festival Inter-

naionale. Pesanti movimenti ritmici seguono l'andare dei petti delle vendemmiatrici, invogliate al ranto dall'ebbrezza e dalla foga del lavoro. Poi la vice dei compagni si alza in lodr a Dio, mentre il gesto iterativo del sacerdote si leva a benedirle. Con gioconda vivacità riprende il canto ed il lavoro, quando, al ritorno a casa, s'inizia la pigliatura. Dolce ed un po' triste è l'ora del tramonto anche dopo una bella giornata di lavoro fecondo.

L'interessante Concerto si chiude con l'introduzione del « Guglielmo Tell » travolgente nella sua genialità.

GLI ALTRI CONCERTI DELLA SETTIMANA

CONCERTO SINFONICO-Vocale

dell'Orchestra Stabile della R. Accademia di Santa Cecilia diretto dal M^e Bernardino Molinari. Trasmissione del Teatro Adriano di Roma (Domenica 4 maggio - onda m. 221.1, ore 17).

L'Orchestra della R. Accademia di S. Cecilia diretta dal maestro Bernardino Molinari, presenta, in questo concerto, tre forti composizioni, diversissime fra loro per stile ed epoca.

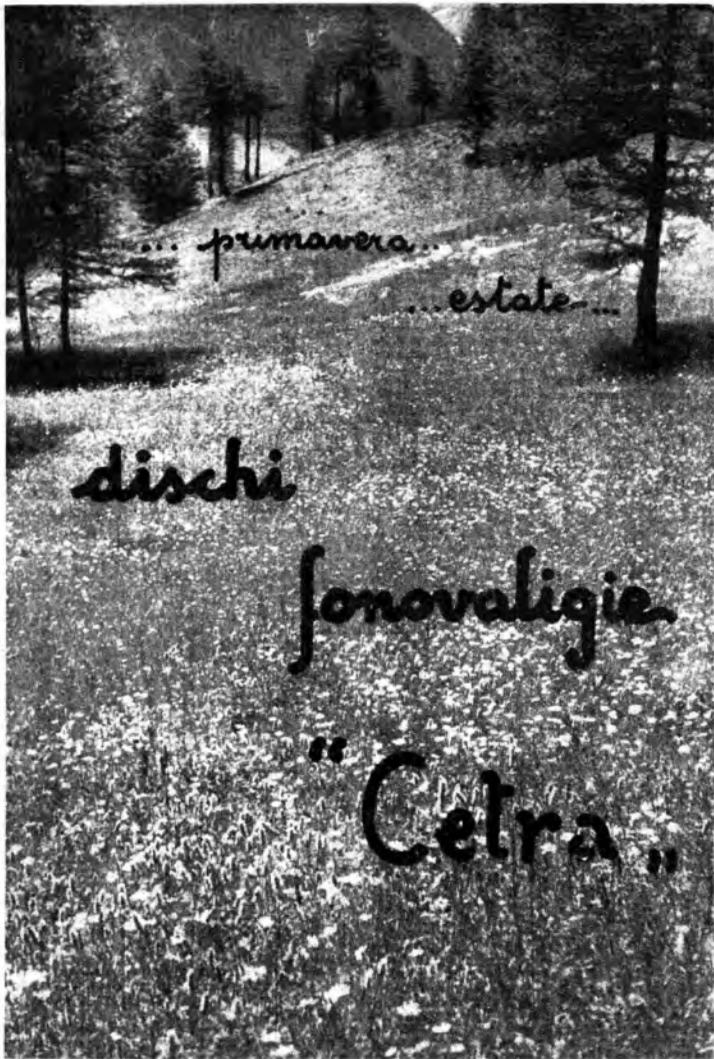
La prima reca il nome di G. S. Bach ed è la celebre *Aria* tratta dalla prima « Suite per orchestra » del grande compositore di Eisenach (1865-1750). Essa divenne particolarmente nota quando il violinista Wilhelmj ne fece una trascrizione per violino solo; ed entrò poi nel repertorio di tutti i concertisti e dilettanti con la denominazione di « *Aria sulla quarta corda* ». Intensa è la potenza suggestiva di questa amp e nobilissima fra e, che nello stile bachiano ha tutte e migliori caratteristiche: saldezza di costruzione, purezza di linea, severità di stile, profondità ed intimità di espressione.

L'Ottocento romantico è rappresentato dalla *Sinfonia n. 6* in si minore di Pietro Cajkovski (1840-1893). Questa sinfonia, che è la più popolare del compositore russo, ha, qua e là, tratti un po' enfatici, non sempre di gusto assolutamente irreprensibile; ma è pervasa da un senso innegabile di viva musicalità, che la anima tutta; e la stessa sua marcata pateticità è forse la caratteristica che l'ha resa più particolarmente gradita alle folle. L'atmosfera passionale s'afferma già nella breve introduzione e s'irradia per tutte le altre parti: l'azione non troppo, in cui essenzialmente Cajkovski volle esprimere l'amore; nell'« allegro con grazia », tipico nella sua fase cantabile del violoncelli in ritmo 5/4; nel successivo agitato, « allegro molto vivace », in cui s'esprime il tormento della delusione; e nel finale, che, contro la forma classica, invece che da un « allegro », è costituito da un « adagio lamentoso », che vuol rappresentare la fine della vita, la dolorosa, romantica catarsi.

L'arte contemporanea è rappresentata dal *Magnificat* di Goffredo Petrassi, che ormai si è decisamente affermato tra i migliori giovani compositori nostri. Tale opera fu iniziata nel 1939 a Venezia, dove l'Autore era sovrintendente musicale, e terminata nel novembre 1940 a Roma, dove egli occupa ora la cattedra di composizione al Conservatorio di Santa Cecilia; e costituisce una delle migliori e più salde opere del Petrassi. Secondo le stesse dichiarazioni dell'autore, questo lavoro segue, nei suoi lineamenti, il già noto « Balmo IX »; tuttavia il *Magnificat* è inteso con spirito più puro e con accento lirico più toccante; è qualche cosa concepito in un'atmosfera inconfondibile di completa serenità. Forse per questo il Petrassi ha dato all'espressione individuale a una voce di « soprano leggero », che ha naturalmente in sé un carattere di luminosità più diafana ed eterea. Pur non adoperando le cosiddette « forme chiese », è facile individuare l'aria del soprano « et sanctum nomen ejus », un concertato fra soprano e coro « et misericordia », « Fecit potentiam », il fugato sulle parole « sicut locutus est », e infine il presto finale del « Gloria Patri » nel quale appare due volte il tema gregoriano del « Magnificat » come semplice enunciazione.

MUSICA DA CAMERA

Lunedì 5 maggio, alle ore 22, le Stazioni del Primo Programma trasmettono un concerto del Trio da Camera da Colonia che comprende musiche di un particolare interesse anche perché danno modo di ascoltare due Trio rispettivamente di J. S. Bach e di F. B. Bach: due composizioni che sono tra le meno conosciute e che subirono in



tempi posteriori diverse trascrizioni: l'edizione presente è per flauto, viola da gamba e pianoforte. Completa il programma una *Sonata in do minore* per flauto, di Federico il Grande.

Giovedì 8 maggio, alle ore 20.30, le Stazioni del Primo Programma trasmettono un concerto della giovane pianista Letea Cifarelli, la quale si presenta con un complesso eclettico di musiche. Il concerto si inizia con l'arte nobile ed austera, ma sempre viva nel suo stile granitico e possente, del grande Bach (*Preludio e fuga in la minore*) e si chiude con lo *Scherzo in mi maggiore* di Chopin (il quarto composto dal romantico compositore polacco, e irto di notevoli difficoltà tecniche e interpretative, nell'incalzante ritmo, che porta l'indicazione « presto »). Nel mezzo la concertista presenta la prima parte della *Sinfonia, Arioso e Toccata* di Alfredo Casella e una pagina vivace e giocosa di Peragallo, il giovane autore che alterna la sua

attività operistica, con quella più intima della musica da camera.

Sabato 10 maggio, alle ore 21.30, le Stazioni del Primo Programma trasmettono un concerto del violoncellista Enrico Mamardi, che è uno dei più apprezzati violoncellisti dei nostri tempi. La presente audizione si inizia con musiche tratte dalla recente produzione violoncellistica di Ildibrando Pizzetti; si tratta di *Tre canti* composti nel 1924, che nella stessa indicazione del movimenti recano impressi lo spirito e il carattere sgorgati dalla canna germinale di ognuno il primo, « affettuoso », canta con dolce tenerezza una melodia intensamente sentita. Il secondo, « quasi grave e commosso », riconduce il nostro pensiero alla meditazione severa e profonda. Il terzo, « appassionato », si effonde nel più intenso lirismo, dispiegando un canto fervidamente espressivo. Completa il programma la *Sonata in la minore* di Schubert.

Le cronache

DOPPO la vittoriosa conclusione della campagna in Jugoslavia, anche quella Greca è stata insensificata con ritmo travolgente che ha condotto le Armate dell'Asse ad occupare la quasi totalità delle regioni peninsulari e parecchie isole.

Le truppe germaniche che il giorno 27 hanno issato la bandiera croce uncinata sull'acropoli di Atene si sono impadronite, con ardita azione, del canale di Corinto e del porto di Patrasso entrando nel Peloponneso, come il «Giornale Radio» dell'Eiar ha trasmesso con una serie di rapidissime segnalazioni susseguitesse nello spazio di poche ore. I reparti italiani dell'Aeronautica e di Camice Nero hanno nello stesso giorno occupato Corinto, mentre un battaglione di fanteria autocarrozzi entrava a Prevesa. In tal modo l'Italia ha ripreso il possesso dell'isola che per molti secoli dall'età romana alla dominazione veneziana, ha fatto parte integrante dei possedimenti nazionali, quelle chiavi per l'assoluto controllo dell'Adriatico tornato ad essere un mare esclusivamente nostro, tutto circondato di terre italiane.

Lo scacco inflitto in tale circostanza alla Gran Bretagna supera gli stessi precedenti di Norvegia e di Danekerke. Il Corpo di spedizione britannico è stato duramente provato, specie nei contingenti australiani e neo-zelandesi ai quali è toccato il compito più grave, mentre i reparti inglesi si sono lasciati agganciare in una sola occasione prima di attrezzarsi a raggiungere i porti di imbarco. L'aviazione dell'Asse ha inflitto ai fuggiaschi perdite rilevantisime. Molte navi destinate a ripartirli in Egitto e parecchie unità da guerra, fra cui due incrociatori, destinate alla scorta, sono finite in fondo all'Egeo.

La disfatta inglese nei Balcani ha profondamente scosso il superstito prestigio britannico nel mondo. Nella stessa Inghilterra si sono manifestati aperti segni di malumore, di sfiducia e di disorientamento, trapelati indirettamente nelle confessioni di Churchill e nei discorsi dei ministri americani Hull e Knox che cercano di spingere gli Stati Uniti ad affrettare i loro aiuti come ultimo tentativo per salvare la Gran Bretagna dallo scacco.

In Africa Settentrionale il presidio inglese assediato a Tobruk ha invano cercato di allentare la sirtica con qualche sortita. Il cerchio si stringe sempre più e tutte le navi ancorate nel porto, ripetutamente bombardate, sono ormai incapaci di

tenere il mare. Nella zona di Sollum un'azione avvelenata britannica contro la ridotta Capuzzo è stata efficacemente respinta dalle truppe italiane e tedesche che hanno poi ripreso la pressione oltre la frontiera egiziana. Il peso di tale pressione, che si fa sempre più sensibile, preoccupa i dirigenti inglesi di Londra e del Cairo, tanto più che aumentano i risentimenti dell'elemento indigeno, a cominciare dai waldisti.

In Africa Orientale il Duca d'Aosta, dopo aver respinto le ignobili proposte inglesi per la tutela dei nostri coloni, continua l'eroica resistenza reagendo agli attacchi portati dal nemico in più direzioni.

IL DISCORSO AL SENATO DELL'ECCELLENZA POLVERELLI

Si è svolta al Senato la discussione sul bilancio del Ministero della Cultura Popolare. Dopo la commossa commemorazione fatta dal senatore Maraviglia, relatore del bilancio, dei giornalisti caduti al fronte, il Sottosegretario al Ministero della Cultura Popolare, Eccellenza Polverelli, ha illustrato le molteplici attività svolte dal suo Dicastero in questa guerra, soffermandosi particolarmente su quanto hanno fatto i giornali e la radio per dare ai loro servizi d'informazioni concretezza ed immediatezza e contro battere sollecitamente con efficaci ed irrefutabili smentite, basate sulla documentazione realistica dei fatti, le calunnie e le menzogne della stampa e della radio inglese. In questa polemica, che è pur essa una battaglia condotta da parte nostra con lealtà pari al fervore, si è rivelata appieno la fede di tutti coloro, che addetti ai servizi di propaganda, si sentono anch'essi militi della Patria.

Dopo aver, a sua volta, rivolto un commosso saluto ai giornalisti caduti nell'adempimento del dovere professionale o militare, e ricordati anche quelli prigionieri, l'Eccellenza Polverelli, venendo a parte nostra con lealtà pari al fervore, si è rivelata appieno la fede di tutti coloro, che addetti ai servizi di propaganda, si sentono anch'essi militi della Patria.

Dopo aver, a sua volta, rivolto un commosso saluto ai giornalisti caduti nell'adempimento del dovere professionale o militare, e ricordati anche quelli prigionieri, l'Eccellenza Polverelli, venendo a parte nostra con lealtà pari al fervore, si è rivelata appieno la fede di tutti coloro, che addetti ai servizi di propaganda, si sentono anch'essi militi della Patria.

LA CELEBRAZIONE DI MARCONI

Non senza significato, il 25 aprile, mentre la nostra vittoria sulla Jugoslavia e la Grecia, mercenarie dell'Inghilterra, già sfiorava piena e grandiosa, tutte le nostre città si sono imbandite per ricordare il giorno natalizio di Guglielmo Marconi.

A nome dell'Accademia d'Italia l'Ecc. Francesco Severi ha ricordato alla Radio la figura e l'opera dello Scienziato annunziando l'imminente pubblicazione dei suoi scritti e la prossima inaugurazione a Pontecchio del mausoleo marconiano.

Al mausoleo farà degno riscontro nell'Urbe il monumento a Marconi, opera insigne di Arturo Dazzi, che il Duce ha approvato il 5 febbraio del 1939-XVII.

Il pieno successo riportato dal nostro collaboratore Ugo Betti a Milano e a Roma con la commedia «I nostri sogni», commedia nella quale, in una inquadratura teatralissima, è riuscito a diffondere, intorno alla vita dei suoi personaggi, l'ombra, il premio, l'ingrandimento della loro umanità, ha avuto una significativa conferma nel conferimento, da

I GIARDINI D'ITALIA

«LA VILLA DI ADRIANO» A TIVOLI

(Domenica 4 maggio - Il Programma ore 21)

Venti secoli sono ormai passati su questa Villa che l'Imperatore Adriano pensò di costruirsi, come sogliono fare i ricchi, su un terreno della meglio. Venti lunghi secoli temporali che hanno abbellito i suoi corti, colonne scolpite, monumenti curiosi ed esotici raccolti in questo lieve piedic dal grandioso. Il progetto di quella villa o meglio di questo complesso, quasi un paesino privato, è di Adriano stesso, imperatore, scrittore, pittore, scultore e avveduto legislatore.



Egli volle raggruppare in questa sua residenza le cose più belle che aveva visto durante i suoi viaggi. E aveva viaggiato molto: Grecia, Gallia, Egitto, Britannia e Africa. La villa fu costruita in dieci anni. Da allora in poi commemorarono le spogliazioni.

Nella visita di questa villa, di cui resta quasi ormai niente altro che la pianta stracciata a terra dai muri abbattuti ho avuto a guida Plauto, il quale mi ha fatto sentire un brano delle sue divertenti commedie del bellissimo teatro ormai coperto d'erba verde chiara. Ho visto accanto a un rudere di tempio greco danzatrici danzare l'Orchestra; ho udito gli echi del trionfo di Aureliano, ho rubato un colloquio tra le due Erme della tragedia e della commedia. La villa di Adriano a Tivoli vive ormai nei suoi grandi alberi mesti, nei ciuffi d'erba che occhieggiano tra le sconnesse dei muri, nei piaccio mucchio che ricopre i ruderi. C'è un senso riposante di classicità in questa villa, un senso di cose così distaccate da tutto che porta subito chi la visita al pensiero dell'arte. Il tramonto arrossa i cetri allissimi. I ciuffi d'erba cresciuti sui rocciosi muri tremolano. Lungo, nella strada bianca passa un carretto inoppugnato carico di piccole botti di vino. Un ragazzo insegue un cane tra i caspugli. Una stampo, una di quelle stampo che Piranesi disegnava nei trionfi della Villa Adriana. (Riccardo Aragnò).

parte dell'Accademia d'Italia, del «Premio di teatro», premio di lire diecimila agli applausi calorosi e continui del pubblico, alle lodi schiette ed incondizionate dei critici, lieti questi di constatare che Betti, squisitissimo poeta, è finalmente riuscito a dare forma scenzia ad una sua poetica visione, si è così aggiunto l'alto consenso dell'Accademia «Il mondo che Betti rappresenta — è detto nella relazione per il Premio — è quasi tutto affannato ed oppresso dal peso misterioso di un destino che lo condanna alla mediocrità. I sogni più belli muotano nelle anime nel contatto con la realtà per un prevalere degli epistolari anche in chi credeva di averli superati. Ma sempre, oltre quell'amarezza e quella pena, brilla il lume spirituale di una speranza». Un Teatro difficile come assurdo e come attualità: merito maggiore di Betti di esserci riuscito. Al nostro merito collaboratore i nostri migliori saltegramenti.



La propaganda per il «Concorso sposi» alla Fiera di Milano.



MOD. 407

TIPO L
lire 1200

● La tendenza attuale delle costruzioni radiofoniche è decisamente orientata verso apparecchi di piccole dimensioni. In questi tipi di apparecchi non è difficile ottenere una sensibilità elevatissima, cioè la possibilità di ricevere molte stazioni trasmettenti; invece il problema difficile che l'industria deve risolvere è quello della qualità di riproduzione e specialmente della qualità della Voce che, in simili apparecchi, destinati a funzionare quasi sempre in vicinanza dell'ascoltatore, ha ancora maggiori esigenze. Phonola, che da anni si è imposta, specialmente per la qualità di riproduzione dei suoni della voce, è riuscita a realizzare un ricevitore di piccole dimensioni e con le caratteristiche di una riproduzione veramente superiore. Provate il modello Phonola 407 e Vi convincerete dell'alto grado di perfezione raggiunto nelle italianissime realizzazioni Phonola

S. A. FIMI - CORSO DEL LITTORIO, 10 - MILANO

CITTÀ E PAESI

Perugia è posta nel mezzo dell'Umbria, e l'Umbria è posta nel mezzo della Penisola dove l'Appennino non è ancora monte aspro di pastori, e la pianura ha molli ondulamenti di convalle, a mezza strada tra Roma e Firenze, tra la contemplazione dell'arte e l'azione vittoriosa, tra la grandezza dell'Impero e la bellezza del Rinascimento.

Conviene dunque prenderci le mosse da Perugia per questo nostro itinerario, un po' storico, un po' artistico, un po' panoramico, che ci condurrà a visitare città e paesi d'Italia.

A Perugia si sale per una strada a larghe volute, percorsa da gruppi di villanotte e di bifolchi, che tornano dal lavoro dietro lo strascico dell'aratro. Raccolto il gagliardo capo nel fazzoletto e le anche nella gonna riversata, annunziamo le donne una solidità affutata e feconda. Portano il tridente spialarmi. Sotto la scorza caprina degli uomini è un corpo solidamente costruito, una costituzione ereditaria che mostra di aver resistito a molte tempeste. Non cantano. Sul margine passano schiere di cacciatori in bicicletta, coi fucile a tracolla. Non è questo il grave Umbro che accorse con la scure e coi dardi, con la clava e con l'asta a rovesciar su la juga d'Annibale nembi di ferro, fulti d'chio ardente, e i canti della vittoria? Ora egli conduce il mercato di Perugia mande di buoi dal quadrato petto e dalle corna lunate. Non ne ha mai visti di più grandi e quindi solenni. Questi prodotti della val di Chiana e della piana del Chiascio sono enormi. Sembran tagliati nella roccia impassibile. Hanno corna alte e vaste come l'arco di un guerriero americano, occhi chiarissimi, e un mantello tra il rosso e il latte come il colore delle mammelle. Buoi da sacrificio. I buoi che il mite Virgilio amava.

Il loro boario, dove si raccoglie il mercato, è posto a mezzo costa tra la stazione ferroviaria e la città. Sorge questa su un alto promontorio battuto dai venti, quasi un'isola di travertino, circondata per ogni parte da una ricca vegetazione: e la faccia arcigna delle sue mura è addolcita da un che di casto e religioso, diffuso per i declivi popolati di santuari e di olivi giovini, l'albero più soave e più gentile, l'albero più italiano.

Tra l'arco Etrusco e porta San Pietro, tra San Domenico e Sant'Ercolano, tra Sant'Angelo e San Bernardino, le belle chiese che custodiscono i Perugini, i Caporali, i Plinuricchio e gli altri tesori della Scuola Umbra, si avvicendano con i grandiosi palazzi, che sul masso della forza plebea perpetuano l'impronta di una nobiltà fiera e pensosa. Per vicoli e gradinate che sdruciscono, s'intrecciano, si arrampicano e nascondono sotto piccoli archi e cancelli, por di andare entro i tendini e i nodi di un'enorme mano aggrappata alla rupe. Su fondamenta di pietre etrusche sorgono le mura romane, e su queste mura Medio Evo e Rinascimento, spirito guerriero e fasto papale edificarono il palazzo dei Priori e il palazzo del Capitano del popolo, la Rocca Paolina e la loggia di Baccio Portebraccio. La stratificazione delle tre civiltà sovrapposte rende il segno della continuità della vita che si rinnova ma non si estingue. Le pietre di cinque secoli avanti Cristo e le pietre d'oggi son legate dallo stesso cemento. In cima a questa vita millenaria sorge e sboccia, tra le bifore maestose della sala dei Notari e la nuda fiancata della cattedrale, quel meraviglioso fiore che è la fontana di Nicola e Giovanni Pisano, principio della grande scultura italiana.

In nessuna città forse come in questa tu veramente senti che la natura si fa storia e la storia diventa natura, è nella natura assorbita come un fermento fecondatore. Dicono gli eruditi che in ciulla del bronzo ebbe in Umbria una fisionomia propria, un carattere indigeno, indipendente da quello attribuito ad importazione straniera. E certo questo è paese tutto vivo, nella sua attualità e nella sua storia e pristoria, vivo di una vita che non trascorre ma si perpetua; un paese dove l'anima profonda della terra e della stirpe, quasi annodata nelle radici e nelle vene di un sottosuolo carico di fertilità e di necropoli, incorpora vorrei dire nel sasso della roccia e nelle bugne dei palazzi antichi, traspira nell'aria trasparente e si manifesta come un liturgico arcano nel volto delle cose.

Specialmente all'ora del tramonto si ascolta la voce del paesaggio e del paese, quando si alzano i venti, le facciate dei palazzi si tingono di più caldi colori e la forma della campagna (riorno si disegna in tutto rilievo. E in dire al visitatore che ha veduto le raccolte della Galleria nazionale e del Museo pristorico, il giardino d'Arcadia e l'Università per stranieri, di non abbandonar Perugia senza essersi affacciato, sul tramonto, dalla loggia dell'abside di San Pietro o dalla balustrata dei giardini Carducci, che sovrastano gli avanzi della rocca Paolina.

Questa non c'è dubbio che sia una delle più belle vedute panoramiche d'Italia. E' di tutta terra, e pare di terra e di mare insieme. I dolci colli declinanti dalla spina dorsale dell'Appennino si accovallano, s'insanguano, si abbandonano a lunghe ondate, posando infine su la pianura che accerchia il Trasimeno, come su l'arco di una spiaggia solata. La vegetazione a luci e ombre, tra il verde grigio degli olii e il verde smeraldino dei prati, senza chiazze e interruzioni e deltapassioni di incolto e di sasso, confersce a quest'illusione di un amalgama di elementi diversi; e pare veramente di trovarsi issati su un promontorio o sospesi nella coffa di un transatlantico. L'occhio spazia oltre il Subasio e la valle liberina. An dove i vapori non interpongono a distendere un roseo velo su le vette biancheggianti dell'Abbruzzo e le vie diritte della pianura, segnate dai filari dei pioppi. E il pensiero, il cuore se ne vanno per quella traccia di viali, s'immergono e confondono entro quella fusione di elementi, in una malinconia di vogli rimpianti e di aspirazioni verso non sai quale approdo.

Che è che splende su dai monti e in faccia al sole appar come novella aurora?
Di questi monti per la rosea traccia passeggian dunque le Madonne ancora?
Ella è un'altra Madonna...

MICHELE SAPONARO.

EIAR CONCORSO SPOSI

Fra tutti i partecipanti al Concorso Sposi
verranno sorteggiati:

I Primo Premio di L. 50.000 (in Buoni del Tesoro)
30 altri premi da scegliere fra oggetti del valore di
circa Lire 5000 ciascuno, di particolare interesse per la
casa o per l'economia domestica.

Premio N. 8



Buono per acquisti di merce a scelta presso **LA RINASCENTE** (Milano - Roma -
Napoli - Genova - Cagliari) per l'importo di **L. 5000**.

Tutto quanto occorre per l'arredamento di una casa
e per il corredo personale può essere acquistato
nei grandi Magazzini di novità della **RINASCENTE**.

Premio N. 3



Viaggio in Italia di 15 giorni in 1ª classe e soggiorno in alberghi
di 1ª categoria, per due persone (itinerario a scelta).



NICO EDEL XIX

DOMENICA 4 MAGGIO 1941-XIX - ORE 16,25

ASCOLTATE

LA TRASMISSIONE DEL SECONDO
TEMPO DI UNA PARTITA DI

CAMPIONATO DI CALCIO

Divisione Nazionale A

ORGANIZZATA PER CONTO DEL

COGNAC SARTI

il più accreditato cognac nazionale

(Organizzazione RIPRA - Torino)



A. C. NOVARA

DOMENICA**4 MAGGIO 1941-XIX**

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7,45

Notizie a casa dal fronte balcanico.
8: Segnale orario - Notizie a casa dal fronte balcanico.
8,15: Giornale radio

8,30-9: CONCERTO dell'organista DOMENICO D'ASCOLI: 1. Zipoli: Toccata; 2. Bach: a) Corale: «*Ardentemente brama*»; b) *Fuga in re minore*, dalla «*Prima sonata per violino solo*»; 3. Karg Elert: «*Bourree e Musetta*»; 4. Reger: «*Intermezzo, dalla «Prima sonata»*»; 5. Sommi: *Toccata*.

10: RADIO RURALE L'ORA DELL'AGRICOLTORE E DELLA MASSAIA RURALE.
11: MESSA CANTATA DALLA BASILICA DELLA SS ANNUNZIATA DI FIRENZE.
12-12,15: LETTURA E SPIEGAZIONE DEL VANGELO

12,25 ORCHESTRA CETRA diretta dal M^o BARZIZIA: 1. D'Anzi: *Ho perduto i tuoi baci*; 2. Rosati: *Quando canto penso a te*; 3. Leonard: *Tu sogni Napoli*; 4. Benedetto: *Rosalpina*; 5. Blasco: *Ogni parola d'amore*; 6. Giuliani: *Fortunella di paese*; 7. Chillin: *Cerco una casa*; 8. Marchetti: *Ti voglio amar*; 9. Celani: *Sognando*; 10. Madero: *Se ascolto la tua*.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^o PETRALIA: 1. Cortopassi: *Giocinezza ardente*; 2. Avena: *A Stipha*; 3. Barbieri: *Prima rapsodia napoletana*; 4. Borrelli E.: *Appassionatamente l'amo*; 5. Cui: *Contabile*; 6. Lavagnino: *Caccia*; 7. Fiorillo: *Scene norvegiche*; 8. Carabella: *Galvotta delle fate*; 9. Brogi: *Marcia trionfale*.

14: Giornale radio.

14,15: RADIO IGEEA: TRASMISSIONE PREPARATA IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACATO NAZIONALE FASCISTA DEI MEDICI.

15-15,30: TRASMISSIONE ORGANIZZATA PER LA G.I.L.

16,25-16,45 CRONACA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DEL CAMPIONATO DI CALCIO DIVISIONE NAZIONALE SERIE A (Trasmissione organizzata per la DITTA LUIGI SARTI e FIGLI di BOLOGNA).

17,25 Notizie sportive.

17,30: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate

17,40: DISCHI DI MUSICA OPERISTICA: 1. Donizetti: *L'elisir d'amore*: a) «*Adina, credimi*» (tenore Schipa); b) «*Prendi, prendi, per me sei libero*» (soprano Pagliughi); c) «*Una furtiva iacrima*» (tenore Schipa); 2. Verdi: *Ermani*: a) «*Ermanni! Ermanni! involami*» (soprano Ponselle); b) «*Oh! dei verdanni miei*» (baritone Franci); 3. Puccini: a) *Tosca*: «*Visi d'arte*» (soprano Caniglia); b) *La fanciulla del West*: «*Ch'ella mi creda*» (tenore Eijering); 4. Mascagni: *Cavalleria rusticana*: a) «*Vol lo sapele, o mamma*» (soprano Raisa); b) «*Mamma, quel vino è generoso*» (tenore Gigli).

18,15-18,30: Notizie sportive.

19,30: Riepilogo della giornata sportiva - Dischi.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi «*Trasmissioni speciali*»)

20,30: STAGIONE SINFONICA DELL'E.I.A.R.:**Concerto sinfonico**diretto dal M^o EDMONDO DE VECCHI

con la collaborazione del violoncellista NERIO BRUNELLI

PARTE PRIMA: 1. Cimarosa: *Il matrimonio segreto*, introduzione dell'opera; 2. Boccherini: *Concerto in re maggiore* per violoncello e orchestra (revisione Brunelli - solista: Nerio Brunelli); 3. Rossini: *Adagio e variazioni*, per violoncello e orchestra (solista: Nerio Brunelli)
PARTE SECONDA: 1. Turini: dalla «*Sonata in re maggiore*»; a) *Andante*; b) *Presto* (trascrizione Bormioli); 2. Piliati: *Preldio, aria e tarantella*; 3. Livivella: *Il vincitore*, poema creativo.

Nell'intervallo (21.10 circa): Conversazione del ten. col. di S. M. Bruno Cappuccini: «*Tecnica della guerra moderna: la difesa del segreto*».

21,50: «*La vita teatrale*», conversazione di Mario Corsi.
22: ORCHESTRA diretta dal M^o ANGLINI: 1. Vivaldi: *Tedeschina*; 2. Prustiaci: *Camminando sotto la pioggia*; 3. Rolando: *Dodici bionde*; 4. Mascheroni: *Piruliddi...*; 5. Molli: *Tu che sorridi*; 6. Casadei: *Ti han vista piangere*; 7. Marenco: *Conosco una villetta*; 8. De Martino: *Rosalpina*; 9. Raimondo: *Quando mi baci*; 10. Casanova: *E' la felicità*; 11. Del Rao: *Primo incontro*; 12. Molto: *Madria*.

22,45-23: Giornale radio

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,45-12

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12,15

MUSICHE GIAPPONESI: 1. Sasachi: *Uccelli migratori*; 2. Hiracava: a) *Il sorriso della primavera*; b) *Crepuscolo sotto la pioggia*; 3. Eguchi: *Cavallino, va!*; 4. Hattori: *Serenata del paese del sud*; 5. Coschi: *Canto del biadaco*.

12,35: TRIO AMBROSIANO: 1. Limenta: *Marcetta in miniatura*; 2. Vergati: *In vocazione alla primavera*; 3. Metzner: *Czardas romena*; 4. Catalani: *In sogno*; 5. Tarenghi: *Scenata*

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13,15: MUSICA VARIA diretta dal M^o GALINO: 1. Suppi: *Poeta e condottiero*, introduzione dell'opera; 2. Cinti: *Improvviso*; 3. Albut: *Ereka ballo ungherese*; 4. Angelo: *Festa infernale*; 5. Grieg: *Canzone di Solvæg*, dal «*Peer Gynt*», suite op. 35; 6. Rixner: *Danza della maschera*

Nell'intervallo (13.30): Rianstato della situazione politica.

14: Giornale radio.

14,15:**AMORE IN PARRUCCA**

Un atto di GIACINTO GALINA

PERSONAGGI E INTERPRETI: Giulia, Giulietta De Riso; Andrea, Franco Decci; Mexico, Arnaldo Martelli
REGIA DI GIULIO MORANDI

14,45 (circa)-15: MUSICA VARIA: 1. Pedrotti: *Tutti in maschera*, introduzione dell'opera; 2. Fedegagni: *Strimpellata spagnola*; 3. Manno: *Struente*.

15-20

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

17-19 (circa): onda m. 221,1:

Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma:

Concerto sinfonico-vocale

dell'ORCHESTRA STABILE DELLA R. ACCADEMIA DI SANTA CECILIA

diretto dal M^o BERNARDINO MOLINARI*Parte prima:*

1. Bach: *Aria per archi* dalla «*Suite in re maggiore*»; 2. Petrasci: *Magnificat* per soprano leggero, coro e orchestra (solista: Margherita Carosio)

Parte seconda:

Chaikowsky: *Sinfonia n. 6 in si minore op. 74 (Patetica)*: a) *Adagio - Allegro non troppo*; b) *Allegro con grazia*; c) *Allegro molto vivace*; d) *Adagio*.

Maestro del coro: BONAVENTURA SOMMA

Nell'intervallo: Eventuali notizie sportive - Notiziario.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

Onde metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «*Trasmissioni speciali*»)

20,30:**ORCHESTRA D'ARCHI**diretta dal M^o MANNO

1. Corelli: *Sarabanda, giga e badinerie*; 2. Merano: *Orchidea*; 3. Schubert: *Momento musicale*; 4. Cergoli: *Colei che debbo amare*; 5. Escobar: *Pavana e improvviso*; 6. Ramponi: *Rose che parlate d'amore*; 7. Mazzucchi: *Tarantella novocento*; 8. Contini: *Toledo*.

I GIARDINI DITALIA«*LA VILLA DI ADRIANO*» A TIVOLI

Scena di RICCARDO ARAGNO

Regia di ENZO FERRIERTI

ORCHESTRINAdiretta dal M^o ZEME

21:
1. De Muro: *Vo' lasciarti un ricordan*; 2. Greppi: *Conosco una canzone*; 3. Ancillotti: *Storno stornello*; 4. Calrone: *T'amo perdutamente*; 5. Roverelli: *Quando torna maggio*; 6. Ravasini: *Chiudo gli occhi*; 7. Verrieri: *Adriacina*; 8. Celani: *Fantasia di d'abat*; 9. Abbati: *Con te sognar*.
22: *Variations letterarie*: Paola Boni Pellini «*Il primo amore di Alfredo Panzini in un suo romanzo*».

MUSICA VARIAdiretta dal M^o FRAGNA

1. Ganglberger: *La piccola compagnia*; 2. Betti: *Giardino viennese*; 3. Tagliiferri: *Napule canto*; 4. Secchi: *La fanciulla delle asturie*, sinfonia; 5. Mario: *Maggio ai tu*; 6. Spaggiari: *Mattinata a uaser*; 7. Cascese: *Nutata e sentimento*; 8. Cerri: *Serenatella*.
22,45-23: Giornale radio.

Le tre epoche della vita femminile



Aurora, meriggio, tramonto: tre fasi della vita femminile che si rivelano non soltanto con una lenta trasformazione dell'aspetto fisico esteriore, ma corrispondono ad importanti, profonde modificazioni di organi e di funzioni.

Tanto nell'epoca della pubertà in cui la nuova vita femminile ha inizio, tanto nel lungo periodo del pieno vigore di essa, contrassegnato dal ciclo mensile dell'ovulazione, intercalato dalle meravigliose soste della maternità, quanto infine all'apparire della così detta età critica, allorché si prepara il tramonto dell'attività femminile, una buona circolazione, specie locale, è base dell'equilibrio fisiologico e del buono stato generale della Donna.

Non tener conto di ciò per esagerato pudore, per incosciente negligenza, vuol dire esporsi o rassegnarsi alle sofferenze, al malessere di lunghi periodi che finiscono col ristristare la vita.

Dolori periodici, irregolarità, mali di capo, di ventre, di schiena, vertigini, crisi di nervosismo, palpitazioni, vampe di



calore al viso, senso come di soffocazione, peso e crampi alle gambe, varici, emorroidi, tendenza all'obesità, sono tutte eventuali di un difettoso funzionamento organico. Anche se silenziosamente sopportati, tutti questi malanni influiscono sullo stato generale, l'indeboliscono ed espongono a danni maggiori, mentre è tanto agevole premunirsi con una cura regolare di Sanadon, vero ricostituente della Donna. Il Sanadon, liquido gradevole, associazione scientifica ed attiva di piante e succhi opoterapici, regolarizzando la circolazione, tonificando l'organismo, calmando il dolore, rende il benessere, dà la salute. Il flacone L. 14— in tutte le Farmacie.

GRATIS Scrivete a: Sanadon Rep. 7 Via Giulio Ubertini 13, Milano, riceverete più precisi chiarimenti sul prodotto e le sue applicazioni.

SANADON

fa la Donna sana

Ovomaltina

Alimento completo, ricco dei principi nutritivi essenziali del latte, delle uova fresche, del malto e del cacao, atto ad iper-nutrire l'organismo senza aggravare lo stomaco.



D^a A. Wander S.A. Milano

Occasioni!

Per una favorevole combinazione ci è capitata una partita di vari articoli ottimi e convenientissimi, dei quali vogliamo far approfittare i consumatori.

Spediamo quindi franco di porto ovunque

contro anticipo di **sole L. 100**
o contro assegno di L. 103, uno dei seguenti pacchi a scelta:

- Pacco N. 1** - Cinque lenzuola tela candida 130x250, orlate a giorno, tipo popolare.
- Pacco N. 2** - Tre ottime lenzuola tela 145x250, orlate a giorno - una dozzina fazzoletti bianchi bordo ricamo.
- Pacco N. 3** - Due ottime lenzuola tela 230x250 per gemelli, orlate a giorno.
- Pacco N. 4** - Una pezza di 30 metri di Madapolam bianco per biancheria.
- Pacco N. 5** - Un servizio tavola per sei persone (tovaglia e sei tovaglioli) - due scendiletto ottimi 45x90 - due lenzuola 135x250 orlate a giorno.
- Pacco N. 8** - Un finissimo servizio tavola per 12 (tovaglia e 12 tovaglioli) in scatola - una dozzina pannolini spugna.
- Pacco N. 13** - Dieci strofinacci a quadri per cucina - una dozzina pannolini spugna - un coprietto per una piazza (dire tinta) - una dozzina fazzoletti bianchi orlo ricamo - 10 metri Madapolam bianco.
- Pacco N. 15** - Un meraviglioso coprietto da una piazza (1) - dire tinta - 4 m. splendida tela opaca vera Ivorea lavabile per biancheria (dire tinta) - 4 metri Madapolam bianco - 2 scendiletto - 2 asciugamani spugna colorati - 6 pannolini spugna - 6 fazzoletti bianchi orlo ricamo - 1 grembiule cucina praticissimo.
- Pacco N. 16** - Un meraviglioso coprietto da una piazza (1) - dire tinta - 5 metri splendida tela opaca vera Ivorea lavabile per biancheria (dire tinta) - 2 asciugamani spugna colorati - 4 metri Madapolam bianco - 6 pannolini spugna - 2 scendiletto - 12 fazzoletti bianchi orlo ricamo.
- Pacco N. 18** - Taglio di m. 3.60 di Seta Pura Naturale, colore écru per camicia da uomo, con marchio di garanzia della Seta Naturale (Tipo extra pesante « Eterno » L. 120).
- Pacco N. 19** - Un finissimo servizio da tavola per 6 (tovaglia e 6 tovaglioli) in scatola, e 1/2 dozzina pannolini spugna e 6 Macramé spugna colorati e una dozzina fazzoletti.
- Pacco N. 20** - Metri 10 Tela opaca per biancheria (indicare la tinta anche frazionata) e metri 10 Madapolam bianco e 1/2 dozzina pannolini spugna e una dozzina fazzoletti bianchi orlo ricamo.

(1) Col coprietto gemelli. Invece che un posto (oppure 2 coprietti da una piazza) L. 115.

Ad ogni pacco è unito un **REGALO UTILE**

Inoltre, e questo è l'importante, passandoci subito l'ordinazione, riceverete nel pacco una Circolare con la quale potrete ottenere GRATIS a scelta - con una facilissima collaborazione uno

Splendido Servizio di Porcellana Richard-Ginori oppure un bellissimo

Servizio di Tovaglieria da tavola per 6 persone cioè tovaglia e 6 tovaglioli (in scatola).

A chi ordina subito per L. 500 (inviando almeno la metà in anticipo ed il resto contro assegno) il regalo a scelta viene spedito subito.

CASABIANCO Ra - Via Garibaldi 17, Torino

N.B. - Chi non fosse soddisfatto può rendere la merce e riavere il suo denaro.

LUNEDÌ

5 MAGGIO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7,30 Giornale radio

- 7,45: Notizie a casa dal fronte balcanico.
8: Segnale orario - Notizie a casa dal fronte balcanico.
8,15: Giornale radio.
8,30-9,30: Notizie a casa dal fronte balcanico.
11,15-11,35 (circa): TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE. Notizie da casa.

12,10 Borsa - Dischi

- 12,30: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13,15: MUSICA PER ORCHESTRA diretta dal M° ARLANDI (parte prima): 1. Carabelli: *Poema del cielo*; 2. Dini: *Toccata e allegro*; 3. Gualdi: *Dialoghi nel silenzio*; 4. Olegna: *Andante cantabile*; 5. Ciaramipa: a) *Tarantella*, b) *Essa durmeva*; 6. Schumann: *Quattro pezzi orientali*.
14: Giornale radio.
14,15: MUSICA PER ORCHESTRA diretta dal M° ARLANDI (parte seconda): 1. Piodretti: *Pagine intime*; 2. Massara: *Momento drammatico*; 3. Fiorida: *Maddalena*, fantasia; 4. Saronno: *Mormorio di fronde*; 5. Cuscina: *Idillio*.
14,45: Giornale radio.
15-15,25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connesse della Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

16 TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - «Notizie da casa».

- 17: Segnale orario - Giornale radio.
17,15: CONCERTO diretto dal M° MARIO GAUDIOLI: 1. Rossini: *La Cenerentola*, introduzione dell'opera; 2. Tommasini: Quadro primo del balletto *Il diavolo si diverte* su musiche di Niccolò Paganini; 3. De Falla: Dalla suite «L'amore stregone»: a) *Retratto del pescatore e pantomima*, b) *Danza rituale del fuoco*; 4. Puccini: *Intermezzo*, dall'opera «Mignon Lescaut»; 5. Smetana: *La sposa sveduta*, introduzione dell'opera.
18: Notizie a casa dal fronte balcanico.
18,15: Notizie dall'interno - Notizie sportive.
18,20-18,30: Radio Rurale: Notizie e commenti della Confederazione fascista degli Agricoltori.

19,30 PARLIAMO LO SPAGNOLO, lezione di Filippo Sassone

- 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30: MUSICA PER ORCHESTRA
dirette dal M° PETRALIA

1. Luigini: *Balletto*: 2. Macchiavelli: *Andante*; 3. Gronostay: *Schizzi romeni*; 4. Casadessus: *La strega*; 5. Castaldi: *Tarantella*; 6. Bottacchiari: *Anime alla deriva*; 7. Buzzacchi: *Mama*; 8. Petralia: *Memorie*; 9. De Micheli: *Suite gotiarda*.

21,15: INFERMIERE VOLONTARIE DELLA CROCE ROSSA
Impressioni registrate**21,30:** MUSICHE DA FILMI
ORCHESTRA diretta dal M° STRAPPINI

1. Caslar-Galdieri: *Un po' d'amore*, da «L'allegra fantasma»; 2. Fragna-Simeoni: *Madonna spagnola*, da «Fortuna»; 3. Galassi-Zambrelli: *Tu, soltanto tu mi piaci*, da «Quando comincia l'amore»; 4. Bixio-Cherubini: *Cantate con me*, dal film omonimo; 5. Caslar-Rivi: *Amore lontano*, da «Imprevisto»; 6. Bixio-Cherubini: *Torna piccolo*, da «Vivere»; 7. Sciambra-Verbenà: *Leggimi nel cuore*, da «Luomo del romanzo»; 8. Galassi-Mari: *Sopra di te*, da «L'ultimo combattimento»; 9. Bixio-Cherubini: *Se vuoi goder la vita*, da «Mamma».
(Trasmissione organizzata per la Soc. AN. FERRANTIA)

22: Concerto

DEL TRIO DA CAMERA DI COLONIA

- (Esecutori: Reinhard Fritzsche, flauto - Karl Maria Schwamberger, viola da gamba - Karl Hermann Pillney, clavicembalo).
1. Bach: *Trio in si minore*, per flauto, viola da gamba e pianoforte.
2. Federico il Grande: *Sonata per flauto in do minore*.
3. F. E. Bach: *Trio in la minore*, per pianoforte, flauto e viola da gamba.
(Scambio artistico con la RRG di BERLINO)

Nell'intervallo (22,20 circa): Conversazione scientifica di Edoardo Lombardi
22,45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,30-11,35 Per onda m. 230,2: Vedi programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.**12,15** MUSICA DA CAMERA: 1. Sarasate: *Jota Navarra* (riduzione Barmas); 2. Grieg: *Canto della culla*; 3. Rossellini: *La fontana malata*; 4. Pich Mangiagli: *La ronda di Ariete*.**12,30:** ORCHESTRA D'ARCHI diretta dal M° MANNO: 1. Cantarini: *Fantasia*; 2. Allegretti: *Serenata a Budapest*; 3. Vallini: *Nebbia*; 4. Culotta: *Valzer da concerto*; 5. Cilea: *Nel ridestarmi*; 6. Bucchi: *Canto e danza pitana*; 7. Ranzato: *Nalascia*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13,15: CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA diretto dal M° GIUSEPPE MORELLI con la collaborazione del tenore GIOVANNI UGOLOTTI.
Nell'intervallo (13,30) Riassunto della situazione politica.

14: Giornale radio.

14,15: ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARUZZA: 1. Rucellone: *Una chitarra nella notte*; 2. Fruscati: *Maria Luisa*; 3. Marchetti: *Suona sinigaglia*; 4. Schina: *Bellezzina mia*; 5. Benedetto: *Resta a Napoli con me*; 6. Verneri: *Fiordaliso*; 7. Millette: *Bambina*; 8. Carst: *Valzer della gioventù*; 9. Siciliani: *Paradiso per due*.

14,45-15: Giornale radio

15-20 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

I mariti

Cinque atti di ACHILLE TORELLI

PERSONAGGI e INTERPRETI: *Il Duca Filippo d'Herrera*, Corrado Racca; *La Duchessa Matilde, sua moglie*, Jone Frigerio; *Giulia d'Herrera, moglie del Marchese Teodoro*, Giulietta De Riso; *Il Marchese Teodoro, marito di Giulia*, Giovanni Cimara; *Il Duchino Alfredo d'Herrera*, Leo Garavaglia; *Sofia, moglie di Alfredo e sorella di Teodoro*, Wanda Trilioni; *Emma d'Herrera Regoli*, Tina Mayer; *Avv. Fabio Regoli, marito di Emma*, Franco Bacci; *Baronessa Rita d'Isola*, Nella Bonora; *Barone Eduardo d'Isola*, Vigilio Gottardi; *Enrico di Riberbella*, Mario Matraddi; *La signora Amelia Gioioli*, Lina Franceschi; *Felicitina, cameriera della baronessa*, Paola Dolfi; *Un dottor in medicina*, Arnaldo Martelli; *Felice, vecchio cameriere del Duca*, Felice Romano; *Uno staffiere*, Gianfranco Bellini; *Un servo della baronessa*, Roberto Berlea Vitaliani.

La scena si svolge a Napoli nel 1861.

Regia di ACRISTO CASELLA

22 (circa)

ORCHESTRA

diretta dal M° ANGELI

1. Fortini: *Sumarelli cittadino*; 2. Rampoldi: *Un po' di poesia*; 3. Cergoli: *Sempre*; 4. Mascheroni: *Jole*; 5. Pruscati: *Rondine*; 6. Leonardi: *Con te bruno*; 7. Chillin: *Rosa Maria*; 8. Permen-Trotti: *Interpogo le stelle*; 9. Chiri: *Fiore di montagna*; 10. Rucellone: *Cittadinella*; 11. Menuchino: *Parlami sotto le stelle*; 12. Marengo: *Carovana bianca*.

22,45-23: Giornale radio

A. BORGHI & C. S. A.

STOFFE - TAPPETI
TENDAGGI
BOLOGNA - ROMA
TORINO - MILANO

SCRITTORI, VALORIZZATEVI!

ANTOLOGIA MODERNA

illustrata di poesie e prose accettabili
artistico (poesia, novella, racconti, saggi critici e teatrali, recensioni, ecc.) valorizzando efficacemente Autori meritevoli. Deviazioni volume precedente, interessatissimo (500 pagine illustrato, 50 collaboratori) Inviare Lira dodici. Scliarimenti gratis a richiesta. Scrivere dettagliando:
CASA EDITRICE SPE, S. Maria Maddalena, 51 - NAPOLI
Inviare francobollo di centesimi 50 per la risposta

ROSFODODARSIN

.. SIMONI ..

È IL RICOSTITUENTE COMPLETO TOLLERATO ED ASSIMILATO DA TUTTI tanto per via ORALE che IPODERMICA

RIDONNA RAPIDAMENTE LE FORZE AGLI ORGANISMI INDEBOLITI Chiedetelo presso le buone farmacie

Tavanney

PREZIOSO
PRECISO

COLUMBUS

Macchina moderna per fare la pasta in casa

IMPASTA-SFOGLIA-TAGLIA

SI VENDI NEI PRINCIPALI NEGOZI CATALOGO GO GRATIS ARTICOLI UTILI PER LA CASA

GAZZENI-BERGAMO-CASELLA POST.75

Letture

GABRILO ALISSANDRINI: *Sabbie Aorite* - Edizioni "Poeti d'Oggi", Asti.

Poeta e scultore, il versilese Garibaldo Alessandrini già si era imposto all'attenzione della critica e del pubblico con precedenti volumi di liriche che sono tra le migliori, tra le più personali e moderne in questi ultimi anni. Con *Sabbie Aorite*, l'individualità di Alessandrini ha la più luminosa delle riconferme. Sono liriche di una sensibilità squisita. Il mondo esteriore è rifiutato e rielaborato dal poeta attraverso immagini di una freschezza impareggiabile. Tra il soggetto e l'oggetto è un continuo scambio di azioni e di reazioni. Ogni sensazione produce un riflesso mentale e spirituale. Con *Sabbie Aorite* il poeta versilese ha vinto una nuova battaglia.

D. E. RAVALLO: *Servizio radiotecnico*, vol. I, 2ª edizione. «Misure e strumenti per il collaudo e la riparazione dei moderni apparecchi radio» - Ed. Hoepli, Milano.

Questa seconda edizione riveduta e aggiornata del manuale del Ravallo destinato ai radioriparatori riuscirà indubbiamente assai utile alla grande maggioranza dei radiotecnici che non ha, né potrebbe avere, una adeguata pratica di laboratorio. Il volume nelle sue tre parti tratta delle misure elettriche in generale, delle analisi e dei controlli da eseguirsi sui ricevitori e sulle valvole per la ricerca dei guasti e infine della taratura dei ricevitori. Il volume che del mezzo per l'istruzione. La trattazione, chiara e ordinata, è adatta sia per una lettura piena ed agevole, sia per una consultazione saltuaria nei casi in cui il riparatore si trovi dubbioso sui mezzi o i metodi da adottare.

PLAUTO: *Commedie*, testi latino e versione poetica di Guido Vitali (Collezione «Poeti di Roma») - Ed. Zanichelli, Bologna.

Il volume comprende l'*Aulularia* e il *Miles gloriosus*. La commedia plautina ha trovato nel Vitali un interprete acuto che dell'opera di traduzione ha fatto lavoro ricco di stile poetico e di intelligenza. Il saproso linguaggio del commediografo latino ha nella nuova lingua freschezza insospettata che all'opera drammatica danno un senso attuale e personale. Il traduttore ha sentito l'essenza umana del suo autore e la sua versione è veramente vitale in quanto riporta alla luce un'opera d'arte con intelletto d'amore.

CONRADO GOVONI: *Pellegrino Sirmion* - Ed. Mondadori, Milano.

Il libro vuol essere la confessione dolorosa e incantata del primo amore, della giovinezza perduta e sofferta nella sua doppia inscindibile essenza spirituale e sensuale. L'originalità inconfondibile del libro — a parte l'immediata crudezza di espressione e la conseguente forza di fantasia che caratterizzano l'opera letteraria del Govoni — consiste appunto nell'essere il poeta riuscito a dare una rappresentazione unitaria e completa della felicità del matero e dello strazio dell'umanissimo prodigioso fenomeno «amore».

LUIGI EMANUELE GIANTURCO: *Misticismo eroico* - Ed. Mondadori, Milano.

Con *Misticismo eroico* (Da Peschiera all'Impero) il cons. naz. Luigi Emanuele Gianturco ha scritto un libro di profili umani ed eroiche figure della Patria, tutte, come diverse l'Autore, fedeli da tenere il ricordo, tutte «sentitamente prossime» al nostro spirito. Ed ecco Arnaldo Mussolini, Oberdan, Corradini, Corradini, Michele Bianchi, Italo Balbo, Fedeleigo Bignozzi, Orazio Porcu, Edo Serrani, Achille Rizzo, Alessandro Parisi, Mario Rutelli e accanto ai profili alcuni commossi ricordi della vigilia. Libro prezioso, dedicato specialmente ai giovani.

ADA MESTURINO: *L'Aquilone* - Ed. V. Bona, Torino.

Dà il titolo a questo volumetto di piccole e piatte prose e di versi limpidi e spontanei una delle liriche di cui esso si compone: una bella linea agile, viva e dinamica che dovrebbe da sé a ritrarsi il senso d'arte dell'autrice. Un'autrice assai giovane che ha soli quattordici anni. «Una bimba che racconta ai bimbi», come essa stessa si definisce nel sottotitolo del suo prezioso volumetto. Ma una bimba che, sia detto al personaggio, è anche una compositrice di musiche fresche e gentili a che ha ben diritto di guardare con bella fede dmanzi a sé.

Diretta da Alberto Carocci e Raffaele Ramat, è uscita a Firenze una nuova rivista mensile di letteratura intitolata *Argomenti*. Un documentato studio di R. E. sullo storico Simondi e uno scritto di Alberto Bertolino sull'economia umanistica adornano, tra l'altro, il primo fascicolo della nuova rassegna che si presenta come un promettente aggregato di serietà e di conoscenze culturali.

CASA DEL PIANOFORTE

M^o T. CICCONE - SULMONA

PIANOFORTI

Bluthner - Krauss - Hofmann - Steinbach
Anelli - Schulze Pollmann

Vendiamo da L. 70 mensili senza anticipi
HARMONIUMS a L. 50 mensili
MASSIMA CONVENIENZA
MASSIMA GARANZIA

Sensazionale nuovo tipo di CIPRIA

dona alla carnagione
meravigliosa bellezza

Dieri volte più fine, perché ottenuta mediante un nuovo procedimento di «ventilazione». Praticamente invisibile sulla pelle. Naturalità di effetto, sensazione di freschezza. Rimane aderente tutto il giorno, anche esponendosi al vento ed alla pioggia. Non avete più il naso lucido, pur danzando tutta la sera in un ambiente caldissimo, perché è mescolata, mediante un sistema brevettato, con «Spuma di Crema». Viene preparata in 10 diverse sfumature, scelte tra le tinte più moderne ed affascinanti, create da un noto Specialista di Bellezza. Tutti questi preziosi vantaggi si trovano soltanto nella Cipria Petalio. Provatela oggi stesso e potrete ammirare, nel vostro specchio, l'irresistibile fascino della vostra nuova immagine. - Scatola da L. 2.50 in più.



Le Creme e la Cipria Tokalon sono prodotti fabbricati interamente in Italia

PER RINGIOVANIRE

La meravigliosa LOZIONE RISTORATRICE EXCELSIOR di Singer ridà ai capelli il colore naturale della gioventù. Non è una tintura, non macchia. Assolutamente innocua. Da 50 anni vendesi ovunque o contro vaglia di L. 15 alla PROFUMERIA SINGER Milano - Viale Beatrice d'Este, 7a

PREPARATE VOI STESSI IN CASA IL VERO YOGURT

CON GLI APPARECCHI DELLA S. A. LACTOIDEAL LISTINO GRATIS Rep. C. A. RICHIESTA MILANO - Telef. 21-845 Via Castellmorrone, 12

MARTEDI

6 MAGGIO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,30-11,30 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12,15 ORCHESTRA CETRA diretta dal M^o BARZICIA: 1. Cafrone: *Mamma mia*; 2. Calzia: *Se fossi milionario*; 3. Barziccia: *Donani*; 4. Bernardini: *Stretta sul mio cuore*; 5. Italo: *Due parole divine*; 6. Savino: *Piso pisello*; 7. Pirrera: *La nell'isola di Capri*; 8. Durazzo: *Oppia*; 9. Santacrocce: *Forse tornerà*; 10. Cassano: *Pinochio*; 11. Nicotri: *L'amore verrà domani*; 12. Casiroli: *Il pirgino innamorato*; 13. Cavazzini: *Vieni dolce amor*; 14. Valeri: *Bimbe*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: CONCERTO della pianista FREDA FOSCA: 1) *Buite in sol minore*; a) *Allemanda*, b) *Corrente*, c) *Sarabanda*, d) *Gavotta*, e) *Bourrée*, f) *Loure*, g) *Giga*; 2) *Beccati*; *Sonata in re*.

13,30: RISSUMTO della situazione politica
13,45: CONCERTO del soprano JOLANDA DI MARIA PETRI - Al pianoforte: CERRARIA BUONERBA: 1) *Falconieri*; *Vilanello*; 2) *Fedeli il mio core*; 3) *R. BUONERBA: Sul capo mi scintilli*; 4) *Rachmaninoff: O bimbo mio, non cantar*; 5) *Norio: Fidei dalle - Marica*; 6) *Gandino: Il meleggino*.

14: Giornale radio.
14,15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.

14,25: MUSICA CARATTERISTICA: 1. Siede: *Servanta cinese*; 2. Armandola: *Le marionette dell'orologio*; 3. Billi: *Pattuglia giapponese*; 4. Kalfot: *Bulle ai sapone*; 5. Ceiri: *Chitarra*; 6. Fucile: *Il vecchio bronfite*.

14,45-15: Giornale radio.

15-20 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,40: LA RIVISTA DEL PLATANO
di MARCELLO MARCHESI
ORCHESTRA diretta dal M^o ZEME
Regia di GUIDO BARBARETTI

21,15 (circa):
MUSICA VARIA
diretta dal M^o FRAGNA
1. Lohr: *Flori del Tirolo*; 2. Marchetti: *Sentirai nel cuor*; 3. Nagipal: *Primavera in granata*; 4. Curci: *Parata di successi*; 5. Di Lazzaro: *Serenata appassionata*; 6. Ranzato: *Pupazzetti*.

21,50: Conversazione di Eugenio Barisoni: « *Vinto alle acque e alla pesca* ».
22: ORCHESTRINA
diretta dal M^o STRAPPINI

1. Casiroli: *Ma guarda la Rosina*; 2. Mascheroni: *Nostalgico ritmo*; 3. De Martino: *Cateri*; 4. Corino: *Chitarra e mandolino*; 5. Branco: *Quando piove*; 6. Celani: *La tua voce*; 7. Lotti: *Tramonto*; 8. Bonelli: *Cappuccetto rosso*; 9. Di Lazzaro: *Pastorella abruzzese*; 10. Palumbo: *Me l'ha detta la luna*; 11. Strappini: *Ho rubato una stella*; 12. Botta: *Non dar retta ai sogni*; 13. M. Bici: *Romantica luna*; 14. Ramponi: *Rosinella*.

22,45-23: Giornale radio.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30:
Trasmissione dal Teatro Comunale « Vittorio Emanuele » di Firenze
(VII MAGGIO MUSICALE FIORENTINO)

Il paradiso e la Peri

Musica di ROBERTO SCHUMANN
per soli, coro e orchestra

Solisti: soprano GABRIELLA GATTI, soprano ELDA ZUCO,
mezzosoprano VITTORIA PALOMBINI, tenore AURELIO MARCATO,
tenore ALESSANDRO DOLCI, basso BUONO SBRALCHIERO

Maestro concertatore e direttore: VITTORIO GUI
Maestro del coro: ANDREA MOROSINI

Nell'intervallo (21,20 circa): Conversazione.
22,45-23: Giornale radio.



Soc. Italiana **NOTA D'ORO**
OSIMO (ANCONA)
ARMONICHE DI QUALITÀ
CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA
:: STRUMENTI ULTIMO MODELLO - CONSEGNA IMMEDIATA ::

BIONDE! PLATINATE I VOSTRI CAPELLI CON LA
CAMOMILLA «SCHULTZ»
È un prodotto vegetale, non è una tintura!
Chiedetela al Vostro Profumiere o contro assegno di L. 6 alla S. A. Chemical - Napoli

Notte agitata? MIO STOMACO!

Un eccesso di acidità, una digestione che va rallentando... ecco le cause della vostra insonnia, delle notti bianche che vi lasciano spossati, stanchi e senza energia, e che vi rendono irritati e di pessimo umore. Forse avete mangiato una vivanda pesante e indigesta; allora il cibo fermenta nello stomaco e produce gas gonfiatori. Malumore e pesantezza di stomaco. Altre volte dei cibi troppo aromatizzati producono una soverchia acidità che irrita la mucosa gastrica. Tutto il sistema nervoso ne risente e vi è impossibile di prender sonno. Una piccola dose di polvere o di due o cinque tavolette di Magnesia Bisurata neutralizzano istantaneamente quest'eccesso nocivo di acidità ed arrestano la fermentazione dei cibi. Provverete un immediato sollievo e dormirete come un giuro. Qualunque siano i vostri malesseri digestivi — pesantezza, aerofilia, flatulenza, bruciori, rinvii, strarimenti, o crampi, la Magnesia Bisurata vi darà sempre sollievo immediato e sicuro. In tutte le Farmacie, in polvere o in tavolette, L. 5,50 o L. 9,00.

DIGESTIONE ASSICURATA
con
**MAGNESIA
BISURATA**
PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA
Ed. Prof. Farmacia N. 64770-Div. 5: 30.1139-XVILLI

igiene e cura degli

OCCHI
BAGNO OCULARE
COLLIRIO

"alfa"
CONSIGLIATO
DAI MEDICI

IN VENDITA IN
TUTTE LE FARMACIE

LA PAROLA AI LETTORI

ANONIMO GIUNTOGNELLI - Paterno.

Nella mia supereterodina a cinque valvole, che posseggo da più di un anno, noto ora questo inconveniente durante la trasmissione la voce si ingarba non accoppietti; acciottando l'apparecchio o l'antenna di fortuna la trasmissione risente normale. A volte tale inconveniente si nota anche quando accendo la radio. Più questo inconveniente essere eliminato?

Si tratta di un contatto imperfetto o di una valvola difettosa. Fate esaminare il ricevitore da un competente del luogo.

ABBONATO A. D. M. - S. Angelo all'Esca.

Quanta energia consuma un ricevitore a sette valvole?

Un ricevitore a sette valvole consuma circa 80 Watt-hora.

UN APPASSIONATO E FEDELE LETTORE - Genova

Se ci invierete il vostro indirizzo, vi risponderemo direttamente.

MARIA T. - Torre Pellice.

Da qualche anno ho un apparecchio radio che presenta attualmente un leggero ronzio che ostacola le radio-ricezioni. Perché? E' possibile rimediare? Probabilmente l'inconveniente è causato da un guasto o dall'esaurimento dei condensatori elettrolitici. Sostituite gli attuali condensatori elettrolitici, la cui capacità diminuita rende insufficiente il filtramento, con altri e di recente costruzione.

RADIOABBONATO - Airasca.

Dal 1935 possiedo un ricevitore che ha sempre funzionato ottimamente; ultimamente però le ricezioni sono alquanto distorte e deboli. Ho eseguito un controllo superficiale di tutte le tensioni, riscontrando che la tensione di placca della valvola 41 è molto elevata. I valori esatti furono da me rilevati poco tempo dopo l'acquisto; intanto, allo schema ed ai valori dei vari organi dell'apparecchio Ritengo quindi che l'inconveniente suddetto sia causa del disturbo, ma come rimediare e in che modo?

La resistenza di polarizzazione della valvola finale è interrotta.

RADIOAPPASSIONATO - San Secondo.

Nel mio ricevitore si è bruciato il condensatore esistente tra la placca della valvola finale (42) e la griglia schermo. Vorrei conoscere la capacità di tale condensatore per provvedere alla sostituzione.

La capacità del condensatore situato tra la placca e lo schermo della valvola finale è di circa 5000 microfarad. Tale condensatore deve essere a microfarad di mica.

ABBONATO FEDELE - Perosa Argentina.

Ho acquistato da un amico un ricevitore d'occasione che presenta attualmente il seguente inconveniente: Durante il funzionamento l'apparecchio entra in oscillazione, così mi è stato detto, e bisogna quindi interrompere per qualche minuto la ricezione. Quale è la causa?

Il difetto è causato dalla presenza di alta frequenza nella parte amplificatrice in bassa frequenza. Vi consiglio di ricorrere all'aiuto di un tecnico per una lieve modifica del valore del condensatore e resistenze e per l'aggiunta di una speciale impedenza ad alta frequenza di blocco.

G. B. PERETOLA - Firenze.

Posseggo un apparecchio a cinque valvole; di sera noto un forte fruscio nelle ricezioni. Quale può essere la causa?

Le vostre informazioni, troppo scarse, non ci consentono di individuare la causa del disturbo. Verificate accuratamente la vostra installazione ricevente ed assicuratevi che l'inconveniente non sia risentito anche in altri apparecchi in funzione nelle vicinanze. In seguito trasmetterei maggiori ragguagli; ci sarà così possibile inviarvi ulteriori informazioni.



PELI SUPERFLUI
e pelurie del viso,
braccia, gambe, ecc.

CURA RADICALE GARANTITA

Chiedere istruzioni al:

Dot. BARBERI

Piazza S. Olyva, 9 - PALERMO

FISARMONICHE da L. 240

a L. 30 mensili senza anticipo
CATALOGO GRATIS

S. A. RICORDI & FINZI
Via Torino, 22 - MILANO

**BEI CAPELLI
SANI-** con questa
nuova
brillantina



Ecco una sorprendente brillantina, che dona ai capelli una bellezza sin qui sconosciuta. Essa è talmente fluida da formare una nube di minuscole gocce, che avvolgono ogni capello d'una invisibile guaina "irradiante". I capelli brillano tre volte di più, perché ognuno brilla separatamente, anziché essere appiccicati come avviene con le comuni brillantine; toccate i vostri capelli, essi sono soffici, fluenti come la seta, e per niente grassi o untati. Preferite quindi la brillantina liquida ricamata Roja. L'olio di ricino tonico che essa contiene sovr'alimenta e fortifica il capello. I capelli sono protetti contro l'azione dissecante e decolorante del sole, e diventano così soffici che le durature durano due volte più a lungo. La brillantina Roja fa risaltare la naturale colorazione del capello, e la fa apparire più viva, più snagliante, grazie al suo prodigioso potere irradiante. Chiedete la brillantina Roja nel suo flacone vaporizzatore brevettato. Roja è in vendita ovunque a L. 7 il solo flacone; a L. 12 il flacone con vaporizzatore. Labor. Donelli Fratelli, Milano, via Comello, N. 36.

BRILLANTINA ROJA

**SCIROPPO
PAGLIANO**

del Prof. GIROLAMO PAGLIANO
cura depurativa del sangue
FIRENZE - V. PANDOLFINI, 20
CHIEDERE L'OPUSCOLO ILLUSTRATIVO A

Le signore eleganti

ornano i loro abiti e la casa con

FIORI ARTIFICIALI ASTER

VISITATE LA NOSTRA MAGNIFICA ESPOSIZIONE
in Via Dogana I, ammezzato - Telefono 88-272

MILANO

MERCOLEDÌ 7 MAGGIO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7,30-11,35 Lo stesso programma dell'onda m. 230,2.

12,10 Borsa - Dischi.

12,30: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^o PETRALIA (parte prima): 1. Principe: *Sinfonietta veneziana*; 2. Mozart: *I nonnulla*; a) Introduzione; b) Fantomina; 3. Schubert: *Scherzo*; 4. Dvorak: *Le flautici*; 5. Martini: *Corteo*, dal balletto «Serenata d'aprile»; 6. Brogi: *Isabella Orsini*, preludio del quarto atto; 7. Culotta: *Festa di gnomi*; 8. Rachmaninoff: *Preludio*; 9. Angelo: *Sinfonietta*; 10. Azzoni: *Danza dei maragots*.

14: Giornale radio.

14,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^o PETRALIA (parte seconda): 1. Ciaconia: *Rapsodia siberiana*; 2. Bottacchiari: *Bambola Lenzi*; 3. Fischer: *Piccola suite*; 4. Pietri: *Ritorno*; 5. Ranzato: *Il cuculo*; 6. Segurini: *Perché sogno di te*; 7. Amadi: *Festa nuziale*.

14,45: Giornale radio.

15-15,25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connessi della Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

16 TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - «Notizie da casa».

17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15: CONCERTO della violinista ELENA TURRI - Al pianoforte: RENATO JOSI: 1. Vivaldi: a) *Adagio*, b) *Allegro*, dal «Concerto in la minore»; 2. Vlad: *Largo*; 3. Sorovina: *Burlesca*; 4. Lavagnino: *Studio da concerto*, per violino solo; 5. Casella: *Tarantella*.

17,40: CONCERTO del tenore MANFREDO PONS DE LEON - Al pianoforte: BARBARA CIURANNA: 1. Peri: *Inno al sole*; 2. Pergolesi: *Non sai chella*; 3. Schubert: a) *Alla luna*, b) *Ave Maria*; 4. Grieg: *Io l'amo*; 5. Favazza: *Ninna nanna*; 6. Zappala: *Prodigio*.

18: Notizie a casa dal fronte balcanico

18,15-18,20: Notizie dall'interno e notizie sportive.

19,30 Conversazione del cons. naz. Pasquale Paladino, presidente della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio: «Lavoratori del commercio in Germania».

19,40: MUSICA VARIA: 1. Fioretti: *Solo le palme*; 2. Angelo: *L'ultima cavalcata*, preludio; 3. Cortopassi: *Passa la serenata*; 4. Amadi: *Nel bazar*; 5. Marengo: *Excelsior*, preludio.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

Laggiù insieme

Un sito di PINO DEL PRA'
(NOTITA)

PERSUASORI e INTERPRETI: DONNA Lina, mamma di Carmi; Jone Frigerio; Carmi, sua figlia; Nella Bonora; Ing. Franco Cantù; Franco Becci; Sandra; Tina Mami; Dott. Anselmi; Arnaldo Martelli; Signora Adele; Ida Salvione; Emi; Paola Dolci; Giuliana; Vanda Tettini; Cleofe; Rita Saba

Regia di ALBERTO CASSELLA

21 (circa): ORCHESTRA CETRA diretta dal M^o BARZIZZA: 1. Chiri: *Campane fiorentine*; 2. Olivero: *In ogni fiore*; 3. Vallardi: *Come fanno i pesciolini*; 4. De Martino: *Vieni sul mare*; 5. Ruccione: *Cantando sotto la luna*; 6. Colombi: *Alba triste*; 7. Di Lazzaro: *Canzone a una triestina*; 8. Calzia: *Dove l'incontrai*; 9. Montagnini: *Se dai retta a me*; 10. Gardino: *Campana lontana*.

21,50: Conversazione di Ugo Maraldi: «Insidie e trucchi di guerra».

22:

Concerto

diretto dal M^o ALFREDO SIMONETTO

1. Cimarosa: *Le trame deluse*, introduzione dell'opera; 2. Wolf Ferrari: *Il segreto di Susanna*; «Oh, gioia, la nube leggera» (scollista Emilia Vidali); 3. Santoliqueto: *Feruda, Notte ed Alba del Marabutto di Sidi ben Aissa*; 4. Verdi: *La traviata*, preludio dell'atto terzo; 5. Catalani: *Wally*, preludio dell'atto terzo; 6. Refice: *Cocilia*, L'annuncio (sopraano Emilia Vidali); 7. Gluck: *Alceste*, danza.

22,45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,30 Giornale radio.

7,45: Notizie a casa dal fronte balcanico.

8: Segnale orario - Notizie a casa dal fronte balcanico.

8,15: Giornale radio.

8,30-9,30: Notizie a casa dal fronte balcanico.

11,15-11,35 (circa): TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

12,15

MUSICA DA CAMERA: 1. Chopin: *Scherzo in si bemolle minore*;

2. Wagner: *Nella terra*.

12,30: SESTETTO JANDOLI: 1. Siciliani: *Notte brasiliana*; 2. Celani: *Canzone zingara*; 3. Ravasini: *Oh! oh! oh!*; 4. Rosati: *Spagnola*; 5. Bonavolonta: *Com'è bello l'ammore*; 6. Carlonas: *Non è Paloma*; 7. Giuliani: *Canzone di mezza stagione*; 8. Pintaldi: *Danza la bella spagnola*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: DISCHI DI MUSICA OPERISTICA: 1. Gluck: *Parde ed Elena*, «O del mio dolce ardor» (tenore Gigli); 2. Donizetti: *La figlia del reggimento*, «Lo dice ognun» (soprano Dal Monte); 3. Verdi: *Il trovatore*: a) «Di quella pira» (tenore Bjorling); b) «Eride la vampa» (mezzosoprano Minghini); Catalani: 4. Puccini: *Madama Butterfly*: a) Tu tu, piccolo idolo» (soprano Farnelli); b) Addio, fiorito nell'» (tenore Lauri Volpi e baritone Borgonovo); 5. Humperdinck: *Hansel e Gretel*, duetto del ballo del primo atto (soprano Ferraris, mezzosoprano Suporiva).

Nell'intervallo (13,30): Rinnasuto della situazione politica.

14: Giornale radio.

14,15: Conversazione

14,25: ORCHESTRA D'ARCHI diretta dal M^o MANNO: 1. Boccherini: *Siciliano*; 2. Pucchi: *M'hai detto*; 3. Kolschka: *Zigano*; 4. Ruccione: *Sono tramontato*, 5. Lucia: *Scherzo*.

14,45-15: Giornale radio.

15-20 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,40: MUSICA OPERISTICA: 1. Struass: *La ballerina Fanny Elssler*, introduzione; 2. Pietri: *Addio giovinezza*, selezione cantata; 3. Lehár: a) *Lo czarovich*, fantasia; b) *Il paese del sorriso*, selezione cantata; 4. Lombardo: *La duchessa del ballo tabarino*, fantasia. Nell'intervallo: *Variazioni artistiche*: Luigi Serovini: «La xilografia classica italiana».

21,20:

IL FIDANZATO

Scena di ENZO GARIFFO

Regia di PIETRO MASSERANO

21,50 (circa):

ORCHESTRINA
diretta dal M^o ZEME

1. Testa: *E' ritornata primavera*; 2. Stazzonelli: *Verso il sole*; 3. Falco: *Conosce la cassiera*; 4. Simonini: *Morenita*; 5. Serpi: *Eri una bambina*; 6. Ruccione: *Nostalgia di Napoli*; 7. Celani: *Dolcezza*; 8. Bertini: *Cosa sei per me*; 9. Oberli: *Per un bacin d'amore*; 10. Petrella: *Non so più sognare*; 11. Chiochio: *Sei tu, Conchita*; 12. Redi: *Sole*; 13. Roverelli: *Una notte a Vienna*.

22,30: MUSICA VARIA: 1. Della Magliora: *Ave, magno*; 2. Angelo: *Festa al castello*; 3. Bormioli: *Tarantella*; 4. Ciaikowski: *Polacca*, dall'opera «Eugenio Onegin».

22,45-23: Giornale radio.

30 LIBRETTI DIFFERENTI 14

30 PACCO PROPAGANDA L. 1

SCENE: introduzione di 10 opere L. 8 -

GUIDA DEI RABIGIOTTI L. 2,40

ASSI e STELLE della RADIO L. 2 -

(CAZONIERE della RADIO (O. 1,2

24-5-17-49-10-11-12-13-14-15) L. 1,20

TUTTI
LIBRETTI
d'OPERA

Spediz. in abbon. franco di porto. Pag. anticip.

Cataloghi libretti coperto gratis.

DI MORE E NOVITA

Cataloghi mensili a richiesta

LA COMMERCIALE RADIO

Via Solari 15 - Milano

SOVVENZIONI mediante cessioni stipendio ai dipendenti da ogni Azienda pubblica o di pubblico servizio e da buone Amministrazioni private - Anticipi Immediati - Rapidità massima

ISTITUTO CESSIONI QUINTO

MOMA - VIA BERGAMO, 43 - MILANO - UFFICIO PROPAGANDA - VIA G. B. BERTINI, 29

CONCORSO PRONOSTICI

SUL CAMPIONATO ITALIANO CALCIO
DIVISIONE NAZIONALE SERIE A

COGNAC BUTON

REGOLAMENTO

Il Concorso è basato sul pronostico del risultato e del punteggio di quattro partite per ogni domenica di campionato.

Le partite saranno annunciate a mezzo comunicati radio il mercoledì e venerdì alle ore 13,30 circa e sul « Radiocorriere ».

Per partecipare occorre pronosticare su cartolina postale i risultati e i punteggi delle partite annunciate indirizzando a:

« PRONOSTICI BUTON - CASELLA
POSTALE n. 684 - BOLOGNA »

PREMI

10 cassette di squisiti liquori e Cognac Buton saranno assegnate settimanalmente ai dieci nominativi che totalizzeranno il maggior numero di punti.

3onoradio di lusso marca « VOCE DEL PADRONE »

2 Radio di lusso marca « VOCE DEL PADRONE »

10 Cassette di squisiti Liquori Buton verranno assegnate al termine del concorso in ordine di classifica ai **QUINDICI NOMINATIVI CHE OTTERRANNO IL MASSIMO PUNTEGGIO COMPLESSIVO**

Il punteggio sarà così assegnato: N. 4 punti per ogni partita indovinata nel risultato e nelle porte segnate dalle due squadre; N. 3 punti per ogni partita indovinata nel risultato e nelle porte segnate da una delle due squadre; N. 2 punti per ogni partita indovinata nel risultato soltanto. Ogni soluzione non potrà inviarsi più di una cartolina settimanale. Contrariamente a quanto comunicato in precedenza le cartoline dovranno pervenire non oltre il mezzogiorno della domenica. I nomi dei vincitori settimanali e la classifica dei primi quindici, verranno pubblicati sul « Radiocorriere ». In caso di parità di punteggio si procederà con le cautele di legge a sorteggio. Per ogni controversia è competente il Foro di Bologna.

NOMINATIVI RISULTATI VINCENTI NEI PRONOSTICI DI DOMENICA 30 APRILE
Ameri Elvira, Sampierdarena - Casanova Pia Padova, tutti con p. 14 — Caruso Lugino, Tivoli (Roma) - Maramonti Silvio, Reggio E. - Priosto Michele, Luserna S. Giovanni - Ferraris Amalia, Miramare di Rimini, tutti con p. 13 — Regoli Nicola, Roma - Tinarelli Dino, Bologna - Gazzelli Gismonda, Livorno - Martini Maria, Savona, tutti con p. 12.

CLASSIFICA GENERALE DOPO LA QUATTORDICESIMA SETTIMANA (10 APRILE)
Primi: Pirolo Giuseppe, Aversa - Giambelli Mario, Bologna, tutti con p. 96 — Secondi: Sprega Restia, Terni - Marzetti Michele, Albenga - Dini, Michele, Verona, tutti con p. 91 — Terzi: Scandura Nello, Catania - Traverso Agostino, Genova - Prezerutti Ester, Vigevano, tutti con p. 89 — Quarti: Sprega Giulio, Roma - Querici Irma, Venezia - Paoli Ines, Firenze, tutti con p. 88 — Quinti: Simoncini Zelino, Livorno - Massi Luigi, Varese - Querici Giovanni, Venezia - Saura Battistella, Roma - Nicolazzi Lidia, Venezia, tutti con p. 87 — Sesti: Savarese Ferdinando, Ancona - Mantichi dr. Mario, Reggio E. - Paradisi Gaetano, Forlì - Sprega Anna, Civitavecchia - Benassi Enzo, Firenze, tutti con p. 86.

**CHIEDETE COGNAC STRAVECCHIO BUTON, IL GRANDE COGNAC NAZIONALE
600.000 LITRI DI GIACENZE IN CANTINE INVECCHIAMENTO**

GOLIA

GOLIA - GOLIA
pastiglia dal sapore
fresco e squisito

Si vende sciolta
da tutti i
droghieri



CAREMOLI - MILANO

1/2

RATE CAMBI



Foto Brennero
Comm. A. VASARI ROMA - Portici ESEDRA 61
& FIGLIO

nuova guida
fotografica da gratis
tutto il materiale fotocinematografico

PER I VOSTRI OCCHIALI

VASARI

VIA CONDOTTI 39 - VIA LUDOVISI 6

Piu' delli POTETE DIVENTARE PIU' ALTI
ANCHE SENZA NUOVO METODO
PREZZO L. 18 ANCHE ASSIC. ESITO GARANTITO
PROTEZIONE ENDO-
MENTAZIONE INDIC. UNIVERSAL BRE SCIA
L. 111/33/34

GIOVEDÌ 8 MAGGIO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7,30 Giornale radio

7:45: Notizie a casa dal fronte balcanico

R: Segnale orario - Notizie a casa dal fronte balcanico.

8:15: Giornale radio.

8.50-9.30: Notizie a casa dal fronte balcanico.

11.15-11.35 (circa): TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa

12,40 Borsa - Dischi.12.30: MUSICA VARIA: 1. Arlandi: *Preludio giocoso*; 2. Culotta: *Quadrutti napoletani*; a) Festa a S. Lucia, b) Canzone a Postilupo, c) Plenilunio sul golfo, di Scugnizzi in festa.

12.50: Notiziario turistico.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13.15: CONCERTO diretto dal M^o ALFREDO SIMONETTO: 1. Rossini: *Otello*, introduzione dell'opera; 2. Wolf Ferrari: a) *Intermezzo*, b) *Serenata* da «I figli della Madonna»; 3. Porrino: *Notturmo e danza*; 4. Grieg: *Danza di Anita*; 5. Bessi: *Piccolzze*.

14: Giornale radio.

14.15: CONCERTO SCAMBRIO DALLA GERMANIA.

14.45: Giornale radio.

15-15.25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi concessi della Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

16 TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE. Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - «Notizie da casa».

17: Segnale orario - Giornale radio.

17.15: ORCHESTRA diretta dal M^o ANGELINI: 1. Casiroli: *La ragazza dai capelli rossi*; 2. Miledige: *Poema*; 3. Stazoncelli: *Buongiorno a te*; 4. Ruccione: *Chi sei per me?*; 5. Chiappo: *Luce lontana*; 6. Raimondo: *Stanotte in sogno*; 7. Ala: *La faba di Biancastella*; 8. Benedetto: *Ritorno a Napoli*; 9. Escobar: *Alberga ruota*.17.45: Coro di voci bianche diretto dal M^o GERUSI.

18: Notizie a casa dal fronte balcanico.

18.15-20: Notizie dall'intervallo e notizie sportive.

19,30 Conversazione artigiana.19.40: MUSICA VARIA: 1. Cardoni: *Le conari maldicenti*, introduzione giocosa; 2. Rimsky Korsakov: *Canzone*; 3. Ivanovici: *Onde del Danubio*; 4. Fiaccone: *Serenata patetica*; 5. Zieher: *Ragazze viennesi*.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8

(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20.30:

Concerto

della pianista LETEA CIFARELLI

1. Bach: *Preludio e fuga in la minore*; 2. Casella: *Arioso*, da «Blonfia, Arioso e Toccata»; 3. Peragallo: *Allegro giocoso*; 4. Chopin: *Scherzo in mi maggiore*, op. 54.Nell'intervallo (20.50 circa): *Racconti e novelle per la radio*.

21.20:

TUTTO SCENDE E TUTTO SALE
Riviste in due parti di NELLI e MANGINI
Musiche e adattamenti musicali di E. B. VALDES
ORCHESTRINA diretta dal M^o BRAPPINI
Regia di TITO ANGELETTI

22.45-23: Giornale radio

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,30-11,35 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.**12,15** MUSICA OPERETTISTICA: 1. Lehar: *Federica*, fantasia; 2. Cuscina: *Il ventaglio*, selezione cantata.12.30: ORCHESTRA D'ARCHI diretta dal M^o MANNO: 1. D'Anzi: *Sotto un cielo di stelle*; 2. Greppi: *Meditazione*; 3. Celani: *La porta chiusa*; 4. Bili: *Gavotta e tamburino*; 5. Redi: *Oggi lo so*; 6. Rust: *Presto*; 7. Bormioli: *Autunno*; 8. Giari: *Finestra innamorata*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13.15: MUSICA VARIA diretta dal M^o PETRALIA (Parte prima): 1. Escobar: *Torantella*; 2. Cominetti: *Comari in litigio*, introduzione dell'opera; 3. Savio: *Soprano: Cuore senza sole*; 4. Petralia: *Magagnotta*; 5. Celani: *Quello che non m'ha detto ancora*; 6. Silvestri: *Non ha importanza*; 7. Arditi: *L'uncantatrice*; 8. Gallera: *Marchando allegramente*.

Nell'intervallo (13.30): Riasunto della situazione politica.

14: Giornale radio.

14.15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.

14.25: MUSICA VARIA diretta dal M^o PETRALIA (Parte seconda): 1. Kreuder: *Jo Tamo*; 2. Magliani: *Canza d'autunno*; 3. Fragna: *Un giorno ti voglio bene e l'altro no*; 4. Pizzini: *Suite infantile*; 5. Bili: *Marcia trionfale*.

14.45-15: Giornale radio.

15-20 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20.40:

MUSICA VARIA

diretta dal M^o PRAGNA1. Cortopassi: *Verso la luce*; 2. Pietri: *Valzer*, dall'operetta «La donna perduta»; 3. Di Lazzaro: *Valzer della felicità*; 4. Valente: *I granatieri*; 5. Fortini: *Finestrilla*; 6. Sampietro: *Piccola zingara*.

21.15:

ORCHESTRINA

diretta dal M^o ZEME1. Joselito: *España*; 2. Calza: *Non soffrite*; 3. Maso: *Canta, contadinella*; 4. Ravasini: *Svegliati, anima mia innamorata*; 5. Cocca: *La parata dei nani*; 6. Raimondo: *Addio, Bruna*; 7. Marinelli: *Vita contadina*; 8. Martiniasso: *Sogno ancora*; 9. Falpo: *Se una stella cede*; 10. Falcochico: *Svegliati*; 11. Zeme: *Ricordandoti*.21.50: *Visita di una scolarecca ad una fabbrica di occhiali*22: COMPLESSO DI STRUMENTI A FIATO diretto dal M^o STABACI: 1. Wagner: *Marca dei Nibelungi*; 2. Stabaci: *Canzone napoletana*; 3. Mancinelli: *Danza di notte*; 4. Barti: *In compagnia è un'altra cosa*; 5. Dall'Argine: *Gran marcia*, dal ballo «Brahma»; 6. Consiglio: *Marcia trionfale*.22.30: MUSICA DA CAMERA: 1. Martini: *Gavotta* (revisione Mola); 2. Weber: *Adagio e rondo*; 3. Liszt: *Studio in fa minore*; 4. Brahms: *Valzer*, op. 39, n. 15 (trascrizione Vallis).

22.45-23: Giornale radio.



CALZE ELASTICHE per FLEBITI e VENE VARICOSE
NUOVI TIPI PERFETTI e CURATIVI, in filo, lana, seta, invisibili, senza cucitura
SU MISURA, RIPARABILI, LAVABILI, MORBIDISSIME, SOFOSI, NON DANNO NOIA.
Grati segnati catalogo, prezzi, opuscolo sulle vene e indicazioni per prendere la misura
FABBRICA C. R. ROSSI - S. MARGHERITA LIGURE

CESSIONI STIPENDIO
BIENNALE e QUINQUENNALE - CON ANTICIPI SENZA INTERESSI,
e parastatali, Enti locali e Sindacati, Servizi Pubblici e grandi Aziende private.
81 corriere corrispondenti
ISTITUTO TIRRENO - Napoli S. Lucia 394 - Tel. 27-326

Nella vostra vita c'è un episodio romanzesco?

Può darsi che la vostra esistenza sia «tutta un romanzo»: si potrebbe trarne un film originale a grande successo. Ci avete mai pensato?

IL NUOVO CONCORSO INDETTO DALL'

Illustrazione del Popolo - Gi. Vi. Emme

permetterà di valorizzare ignorate acrobazie del caso e della volontà.

Il regolamento del concorso verrà pubblicato quanto prima sulla

ILLUSTRAZIONE DEL POPOLO

IL FILM DELLA VOSTRA VITA

È IL NUOVO GRANDE CONCORSO

Illustrazione del Popolo - Gi. Vi. Emme



Per la salute DELLA MADRE E DEL BAMBINO

I raggi ultravioletti terapeutici del «Sole d'Alta Montagna» - Originate Hanau - sono in special modo preziosi. Da 3 a 5 minuti al giorno di «Sole d'Alta Montagna» fortificano il corpo e lo mantengono sano.

Chiedete opuscoli ed illustrazioni, senza alcun impegno da parte vostra, alla
S. A. GORLA-SIAMA - Sez. B
VIA G. A. AMADEO, 42 - MILANO

Sole d'Alta Montagna

L'Espresso - Profetti
N. 78091 - 194113

CARBONE BELLOC

**INSUPERABILE NELLA CURA DELLA IPERCLORIDRIA
REGOLA PERFETTAMENTE STOMACO ED INTESTINO**

Aut. Pref. Milano 21-11-936 N. 61476



SCHERK MILANO

Gli sguardi degli uomini ve lo rivelano!

*Di giorno in giorno
la vostra carnagione
è più bella!*

Provate una volta anche voi. Versate qualche goccia di Lara su un batuffolo di ovatta e massaggiate leggermente il viso. Sentirete subito la vostra pelle inondata da una benefica corrente di nuova vita. Guardate poi il batuffolo di ovatta e avrete una grande sorpresa: esso è diventato tutto nero; tante sono le impurità che vi sono nei pori, che non è possibile toglierle con i soliti mezzi. Una pelle perfettamente pulita, è la condizione prima per la bellezza. Lara penetra profondamente nei pori, scioglie i punti neri e le impurità e rende la carnagione bella, delicata, liscia. La vostra pelle può nuovamente respirare. Lara la rende più fresca, più sana, più giovane.

Lara
lozione per il viso
Scherk



LE PILLOLE PINK

SONO IL PONTE DI
PASSAGGIO FRA LA
CONVALESCENZA E
LA BUONA SALUTE



AGENZIA PILLOLE PINK
VIA STELVIO 48 - MILANO

DECA, PREFETTI MILANO N. 15821-72

EVITATE L'ARTERIOSCLEROSI

prendendo tre cucchiaini di Sieradin al giorno in acqua o latte. Il Sieradin noto prodotto iodico depurativo antiarteritico, abbassa la pressione del sangue, evita calcoli, renella, congestioni cerebrali.

VENERDI 9 MAGGIO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7,30 Giornale radio

- 7.45: Notizie a casa dal fronte balcanico.
8: Segnale orario - SEGNALE DELL'ALZABANDIERA - Notizie a casa dal fronte balcanico.
8.15: Giornale radio
8.30-9.30: Notizie a casa dal fronte balcanico.
11.15-11.35 (circa): TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa

12,10 MUSICHE PATRIOTICHE. 1. Sodu-Dini: *La madre e il figlio*, cantata (mezzosoprano Elmo); 2. Giuranna: *Deolma Legio*; 3. Ari: *Italia, Italia!*

- 12.30: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13.15: MUSICHE ITALIANE dirette dal M^o GALLINO: 1. Cimarosa: *Gli Orazi e i Curiazii*, introduzione dell'opera; 2. Mercadante: *Chi per la Patria muor*; 3. Ignoto: *Adio del soldato*; 4. Ignoto: *La bandiera tricolore*; 5. Cairo: *Imno degli studenti*; 6. Verdi: *La suona la tromba*; 7. Lombardi: « Oh Signor che dal tetto natio »; 8. De Micheli: *Le canzoni d'Italia*; 8. Vallini: *Echi tocanti*; 9. Cortopassi: *Rusticanello*; 10. Schnell: *Corteggio d'eroi*.
14: Giornale radio.
14.15: INNI E CANZONI DI GUERRA dirette dal M^o GALLINO: 1. Arconi: *Vincere, vincere, vincere*; 2. Piccinelli: *Legioni*; 3. Bonavolanti: *Suona fanfara mia*; 4. Ruccione: *Sagra di Garabub*; 5. Piccinelli: *Il saluto al marinaio*; 6. Ruccione: *Canzone dei sommergibili*; 7. Traeger: *Marcia dei bombardieri*; 8. Blanc: *Adesso viene il bello*.
14.45: Giornale radio.
15-15.25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connessi della Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

16 TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - « Notizie da casa ».

- 17: Segnale orario - Giornale radio.
17.15: Conversazione del senatore Luigi Federzoni presidente dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana: « Discorso per la celebrazione della giornata dell'Impero ».
17.25: CONCERTO DI MUSICA ITALIANA diretta dal M^o ARLANDI: 1. Verdi: *La battaglia di Legnano*, introduzione dell'opera; 2. Nardini: *Adagio*; 3. Mule: *Largo*; 4. Ranzato: *Danza e nenie del deserto*; 5. Rossini: *L'italiano in Algeri*, introduzione dell'opera.
18: Notizie a casa dal fronte balcanico.
18.15: Notizie dall'interno e notizie sportive.
18.20-18.25: Radio rurale: Cronache dell'agricoltura italiana.

19,30 PARLAMO LO SPAGNOLO, lezione di Filippo Sassone.

- 20: Segnale orario - SEGNALE DELL'AMMAINABANDIERA - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commenti ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30:

I quattro nella notte

Un atto di BERNAREGGI e RIGOLI

(Novità)

Personaggi e interpreti:

Claudio, sabino	Guido Verdiani
Tullo, latino	Silvio Rizzi
Etage, etrusco	Corrado Annicelli
Peidippide, megaresse	Guido de Monticelli

Regia di ENZO FERRIERI

21 (circa): STAGIONE SINFONICA DELL'E.I.A.R.:

Concerto sinfonicodiretto dal M^o FRANCO FERRARA

PARTE PRIMA: Beethoven: *Sinfonia n. 5 in do minore op. 67*: a) Allegro con brio, b) Andante con moto, c) Allegro, d) Allegro - Allegro (Tempo dello scherzo) - Tempo I - Presto.

PARTE SECONDA: 1. Verdi: *La forza del destino*, introduzione dell'opera; 2. a) Piccolini: *Siciliana sopra un tema del XVI secolo*, b) Pilati: *Ninna nanna*; 3. Mule: *Vendemmia*; 4. Rossini: *Guglielmo Tell*, introduzione dell'opera.

Nell'intervallo (21.40 circa): *Dizione poetica di Mario Pelosini*: Da « L'inno a Roma » di Giovanni Pascoli.

22.45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,30 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

- 12,15** CONCERTO della pianista ELSA MARCHIO: 1. A. Scarlatti: *Tocatta in sol minore*; 2. Schubert: *Improvviso in si bemolle*; 3. Liszt: *Leggerezza*; 4. Mortari: *Sonatina prodigio* a) Ciagliarda, b) Canzone, c) Toccata.
12.40: CONCERTO del soprano ERMINA WENZEL - Al pianoforte: BARBARA GIURANNA: 1. Ghick: *Che favò senza Euridice*; 2. Schubert: *Alla lira*; 3. Alfano: *Finisci l'ultimo canto*; 4. Giuranna: *O suonno vteni*; 5. De Vecchi: *Canzone tartara*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

- 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13.15: BANCA DELLA R. GUARDIA DI FINANZA diretta dal M^o ANTONIO D'ELIA: 1. Carabella: *Saluto al Duce*; 2. D'Elia: a) *Marcia esotica*, b) *L'italica fanfara*; 3. Respighi: *Tarantella « puro sangue »*, dalla « Suite rossiniana »; 4. Mule: a) *Interludio*, b) *Danza satiresca*, dall'opera « *Dufni* »; 5. Blanc: *Il decennale*, ode tripartita; 6. Casella: *Ronda dei fanciulli*, dall'opera « *I crocanti veneziani* ».
Nell'intervallo (13.30): Riassunto della situazione politica.
14: Giornale radio.
14.15: Conversazione.
14.25: DISCHI DI MUSICA OPERETTICA: 1. Verdi: *L'uso Miller*, « Quando le sera al placido » (tenore Lugo); 2. Gomes: *Il Guarany*, « Gentili di cuore » (soprano Bidù Sayno); 3. Bolto: *Meftolele*, « Forma ideal purissima » (soprano Fanelli, tenore Pauli, basso Marini e coro); 4. Puccini: *Gianni Schicchi*, « Firenze è come un albero fiorito » (tenore Pauli); 5. Mascagni: *L'amico Fritz*, « Son pochi fiori » (soprano Pevero).
14.45-15: Giornale radio.

15 - 20 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

- 20: Segnale orario - SEGNALE DELL'AMMAINABANDIERA - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commenti ai fatti del giorno

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30:

MUSICHE PER ORCHESTRA
dirette dal M^o GALLINO

1. Panchielli: *I promessi sposi*, introduzione dell'opera; 2. Carabella: a) *Scherzo magico*, b) *Intermezzo*, 3. Martucci: *Giga*; 4. Parelli: a) *Ninna nanna*, b) *Trescone*, dalla « *Rapsodia umbra* »; 5. Cilea: *Intermezzo*, dall'opera « *Adriana Lecouvreur* »; 6. Rossini: *La bottega terrena*.
21.15: CANTI DI TRINCA, presentati da CARLO SALSA - COMPLESSO DI FISARMONICHE e coro diretti dal M^o NINO PICCINELLI.
22: ORCHESTRA A PILETTO DEL DOPOLAVORO PROVINCIALE DI SIENA diretta dal M^o ALBERTO BOCCI: 1. Billi: *Marcia trionfale*; 2. Mascagni: *Danza esotica*; 3. Billi: *Quadretti d'Etiopia*: a) *La carovana*, b) *Ronda tigrina*; 4. Bertulli: *Ronda spensierata*.
22.20: DOPOLAVORO CORALE POLIFONICO « LUIGI-GAZZOTTI » DI MODENA diretto dal M^o MONTANARI: 1. Blanc: *Impero*; 2. Ignoto: *A Savoia*; 3. Clausetti: *9 Maggio*; 4. Medici: *Mediterraneo*; 5. Pellegrino-Auro d'Alba: a) *L'acqua legionaria*, b) *Cantate quadriste*; 6. Montanari: *Patria*; 7. Castagnoli: *Figli d'Italia*.
22.45-23: Giornale radio.

A. BORGHESI & C. S.STOFFE - TAPPETI
TENDAGGI
BOLOGNA - ROMA
TORINO - MILANO

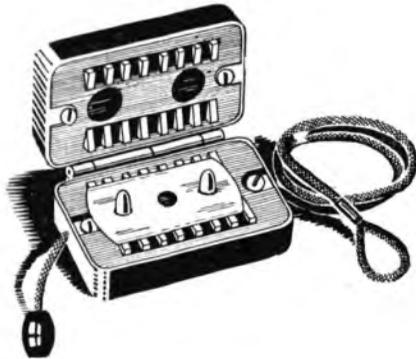
LA QUARTA TRASMISSIONE DEL

VIAGGIO DI FELICITA COLOMBO

ORGANIZZATA PER CONTO DELLA
DITTA FELICE BISLERI & C. DI MILANO
VERRÀ EFFETTUATA VENERDI PROSSIMO 16 MAGGIO 1941-XIX
ALLE ORE 21,20 (Organizzazione S.I.P.R.A. - Torino)



SIEMENS



GETTATE FORSE VIA UNA MATITA QUANDO È SPUNTATA?
NO, RIFATE LA PUNTA
PERCHÉ DUNQUE GETTATE VIA LE LAMETTE USATE?
RIAFFILATELE CON

L'AFFILALAME SIEMENS
PICCOLO, ELEGANTE E DI SICURO RENDIMENTO
IN VENDITA OVUNQUE
PREZZO L. 40.-

Idee e trovate della moda

nel terzo fascicolo, già in vendita in tutte le edicole e dai migliori librai di

Il meglio delle
«Collezioni» che i sartori
hanno preparato per la
primavera; disegni ori-
ginali e fotografati a co-
lori; modelli premiali
con la «Marca Oro». Co-
pertura a colori di Leo-
nella Cecchi Pieraccini.

BELLEZZA

RIVISTA DELL'ALTA MODA E DI VITA ITALIANA
COMITATO DIRETTIVO
CIPRIANO E OPPO, presidente - GIO PONTI
LUCIO RIDENTI - ALBERTO FRANCESCHI

UNA COPIA LIRE 15

Abbonam. annuo L. 150 - Abbonam. trim. L. 40
Per i versamenti servitevi del c/c postale N. 2/23 000

CHI PROCURA TRE ABBONAMENTI NE RICEVE UNO IN OMAGGIO

Pubblicità e abbonamenti alla

EDITRICE **E. M. S. A.** - VIA ROMA, 24 - TELEFONO 53-425 - TORINO

NON PIÙ CAPELLI GRIGI

RIMEDIO SICURO ED INNOCUO

Se avete capelli grigi o sbiaditi, che vi invacciano innanzi tempo, provate anche voi la famosa acqua di **COLONIA ANGELICA**. Basta inumidirli i capelli al mattino prima di pettinarsi e dopo pochi giorni i vostri capelli grigi o sbiaditi ricominceranno al primitivo colore di gioventù. Non è una tintura, quindi non macchia ed è completamente innocua. Nessun altro prodotto può darvi miglior risultato della **COLONIA ANGELICA**. I medici stessi la usano e la consigliano. Trovate presso le buone profumerie e farmacie. Deposito Generale: **ANGELO VAI** - Piacenza - L. 15 franco.

STOCK

IL COGNAC ITALIANO DI FAMA MONDIALE

*Ascoltate
sabato alle 20,40
il nostro concerto
radio diretto dal
maestro Barzizza*

I RADIO ASCOLTATORI SONO INVITATI A
SEGNALARE LE MUSICHE DESIDERATE, SCRIVENDO A COGNAC STOCK - TRIESTE



(Organizzazione SIPRA - Torino)

L'esperienza dei Medici nella cura del mal di testa

Esistono innumerevoli specifici contro il mal di testa; ma i Medici si preoccupano del danno che può venire al paziente dall'uso di medicinali di qualità scadente o pericolosi per l'organismo.

I Medici, confrontando nella loro esperienza quotidiana i vari prodotti, hanno visto che per togliere il mal di testa, un rimedio efficacissimo e senza pericolo è il Veramon.

Il Veramon è il risultato di anni ed anni di ricerche di Medici e Farmacologi di fama mondiale, i quali si erano posti il compito di

trovare un mezzo che facesse scomparire i dolori di qualunque natura — mal di testa, di denti, nevralgie — senza recar danno al cuore, ai reni, allo stomaco, ecc. Grazie alla sua speciale composizione, il Veramon agisce con rapidità e sicurezza, senza danneggiare l'organismo; non dà spassatezza né sensazione di calore e ridona il benessere.

Procuratevi subito il Veramon nella vostra Farmacia. La bustina con 2 compresse costa L. 1,25; il tubo con 10 compresse L. 6. — Società Italiana, Prodotti Schering, Sede e Stabilimenti a Milano.

POMATA PAGLIANO (Dermasedin)

del Prof. GIROLAMO PAGLIANO

CURA L'ECZEMA, PSORIASI, ACNE, PRURITI, ERPETI, ORTICARIA, SCORTICATURE, IRRITAZIONI, ERUZIONI SUL VISO, FURUNCOLI, BOTTONI, EMORROIDI, E OGNI AFFEZIONE DELLA PELLE

Si trova in tutte le buone farmacie - Costa L. 6

Chiedere l'opuscolo illustrativo R Autor. Prof. 50325 - 4-0-1940-XVIII.

SABATO

10 MAGGIO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,30-11,35 Lo stesso programma dell'onda m. 230,2.

12,10 Borsa - Dischi.

12,30: ORCHESTRA D'ARCHI diretta dal M° MANNO: 1. Carabella: *Danze dell'Aulularia*; 2. Italos: *Biancaneve*; 3. Manno: *Strimpellata*; 4. Bormioli: *Canzone stigliana*; 5. Bucchi: *Sogno*; 6. Ranzato: *Ronda degli zingari*; 7. Costantini: a) *Piccolo sogno*, b) *Serenata alla bambola*, c) *Moretti che cantano*, dalla « Suite dei piccoli ».

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° PETRALIA (parte prima): 1. Fischer: *Quadretti italiani*; 2. Cilea: *Saltarello*, dall'opera « Tilde »; 3. Cuiotta: *Le fiabe della nonna*; 4. Celani: *Quell'ora di incanto*; 5. Bormioli: 5.; *Serenata*, 6. Petras: *Ricordi di Strauss*.

14: Giornale radio.

14,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° PETRALIA (parte seconda): 1. Savino: *Piedigrotta*; 2. Boulanger: *Canzone ungherese e czardas*; 3. De Micheli: *Suite medioevale*; 4. Barbieri: *Canti e colori italiani*; 5. Amadei: *Alata*.

14,45: Giornale radio

15-15,25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connessi della Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

16 TRASMISSIONE DELLE PER LE FORZE ARMATE. Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - « Notizie da casa ».

16,30: TRASMISSIONE ORGANIZZATA PER LA GIL

17: Giornale radio

17,15: DISCHI DI SUCCESSO CETRA (parte prima): 1. Rossini: *Semiramide*, « Ah! quel giorno ognor rammento » (mezzosoprano Stignani); 2. Cilea: *L'Arlesiana*, « E' la solita storia » (tenore Tagliavini); 3. Puccini: *Madama Butterfly*, « Un bel di vedremo » (soprano Adami Corradetti); 4. Giordano: *Andrea Chénier*, « Si, fui soldato » (tenore Ferrato); 5. Ljadov: *Kikimora*, op. 73 - Parte seconda: 1. Mottello-Apolloni: *Sogni d'or*; 2. Santalà-Di Roma: *Senza te*; 3. Alex: *Rosita*; 4. D'Ami-Bracchi: *Parla prima non la mamma*; 5. Ravasini-Mendes: *Quando si sciolge il cuore*; 6. Benedetti-Bonfanti: *Villanella innamorata*; 7. Radichini-Rivi: *Ti vorrei dimenticare*.

18: Notizie a casa dal fronte balcanico.

18,15-18,20: Notiziario dall'interno - Estrazioni del R. Lotto

19,30 Rubrica settimanale per i professionisti e gli artisti italiani: Conversazione del cons. naz. Luigi De Dominicis, segretario del Sindacato nazionale fascista veterinari!

19,30: GUIDA RADIOFONICA DEL TURISTA ITALIANO.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,40:

All'insegna della canzone

ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARZIZZA

Presentazione di ALBERTO CAVALIERE

1. Schisa: *Quando mi guardi*; 2. Mascheroni: *Ti sogno*; 3. Rampoldi: *C'è una chiesetta*; 4. Una canzone nuovissima; 5. Bixio: *Macariotta*; 6. Marchetti: *Quando una stella*; 7. Una canzone nuovissima; 8. Barzizza: *Domani*; 9. Miledio: *Nordespreso*

(Trasmissione organizzata per la Soc. AN. STOCK COGNAC MEDICINAL di Trieste).

21,20: Conversazione di Luigi Bottazzi: « L'arte dalmata in Italia ».

21,30:

Concerto

del violoncellista ENRICO MAINARDI

Al pianoforte: ALDO SCHEON

1. Pizzetti: *Tre canti*: a) *Affettuoso*, b) *Quasi grave e commosso*, c) *Appassionato*; 2. Schubert: *Sonata in la minore* (arpeggiato); a) *Allegro moderato*, b) *Adagio*, c) *Allegretto*

22,10: MUSICHE PER ORCHESTRA

dirette dal M° ABI RO:

1. Mozart: *Il flauto magico*, introduzione dell'opera; 2. Biliellini: *Piccolo scherzo*; 3. Tiberino: *Episodi*; 4. Pich Mangiagalli: *Il pendolo armonioso*; 5. Sampietro: *Minuetto e finale*; 6. Ranzato: *Ronda di fantasmi*; 7. Ries: *Mo' o perpetuo* (trascrizione Rozzi)

22,45-23: Giornale radio

7,30 Giornale radio.

7,45: Notizie a casa dal fronte balcanico.

8: Segnale orario - Notizie a casa dal fronte balcanico

8,15: Giornale radio

8,30-9,30: Notizie a casa dal fronte balcanico

11,15-11,35 (circa): TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

12,15 ORCHESTRA diretta dal M° ANGELINI: 1. Saitousoo: *Reginella cittadina*; 2. Celani: *Vorrei partir con te*; 3. Oluliani: *Amarsi all'alba*; 4. Biane: *Malombra*; 5. Consiglio: *Ritorna ancora*; 6. Trotti: *Canto per nessuno*; 7. Savona: *Dolce serenata*; 8. Derewitzky: *Serenata sincera*; 9. Lampo-Chiappo: *Vi chiamerò signora*; 10. Marazzi: *Lasciatemi cantare*; 11. Olivieri: *Eternamente tu*; 12. Chenna: *Beila Valsusina*

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13,15: Concerto del pianista ENRICO ROSSI VECCHI: 1. Bach: *Preliudio in sol minore* (trascrizione Filitti); 2. Leo: *Artista*; 3. Scriabin: *Sonata in fa maggiore*; 4. Granofca: *El pelico*, da « Goyenne »

13,30: Riassunto della situazione politica.

13,45: CONCERTO del violoncellista MASSIMO AMPHITRATOFF - Al pianoforte: RENATO JOSE: 1. Froscholdi: *Toccata*; 2. Gluck: *Melodia*; 3. Brahms: *Valzer*; 4. Reser: *Ave Maria*; 5. Albeniz: *Malaguena*.

14: Giornale radio

14,15: Comunicazioni ai consuezionali di Tunisi

14,35: ORCHESTRA diretta dal M° ZEME: 1. Travaglia: *Princesita*; 2. Rienzli: *Lullima canzone*; 3. Bergamini: *Tu se m' eroi bene*; 4. Fiorini: *Lu' at bene anche tu*; 5. Maccagno: *Dove sei tu*; 6. Grandito: *Oh, marconiu*

14,45-15: Giornale radio

17,30 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,40:

MUSICA VARIA

diretta dal M° FRAGNA

1. Gentili: *Allegria di bruvanti*; 2. Celani: *Valzer delle luci*; 3. Di Lazzaro: *Conosce te i miei motivi*; 4. Fischer: *Discoretto*; 5. Cardoni: *Baruffe festevverne*, introduzione; 6. Drigo: *Serenata*, da « I milioni di Arlecchino »; 7. Rixner: *Hopassa*; 8. Becucci: *Amor costante*; 9. Consiglio: *Parola di pendarmi*

21,20:

Il centauro bendato

Un atto di NINO SALVANESCHI

PERSONAGGI E INTERPRETI: Andrea, Franco Becchi; Angela, Nella Bonora; la padrona, Giulietta De Riso; Fernanda, Miranda Bonansa; capo lavandai, Jone Frigerio; indovina, Wanda Tettoni; il padrone della giostra, Felice Romano; il caposquadra delle mondine, Arnaldo Martelli; il portalettere, Mario Marradi.

Lavandai, mar:na; mondine, amici di Andrea.

Regia di GUGLIELMO MORANDI

21,50:

ORCHESTRA

diretta dal M° ANGELINI

1. Frati: *Possegiare di notte*; 2. Raimondo: *Campane del villaggio*; 3. Martinasso: *Canto della valle*; 4. Vary: *Prima fantasia per pianoforte*; 5. Pavasio: *Il tuo valzer*; 6. Taccani: *La tua voce*; 7. Cesarini: *Firenze sogna*; 8. Calzia: *Un segreto*; 9. Ruccione: *Con un bacio*; 10. Belli: *Malinconia d'autunno*; 11. Di Lazzaro: *Di-dit-di*; 12. Rixner: *Cielo azzurro*

Nell'intervallo: Notiziario.

22,45-23: Giornale radio.



UNA DONNA NELLA VITA DI SCHUMANN

Roberto Schumann aveva solo sei anni quando iniziò, diciamo così, senza entusiasmo i suoi studi musicali con l'organista J. C. Kutschke. Ma bastarono tre anni perché la passione per la musica si accendesse, diremmo quasi con violenza, nell'animo del fanciullo. Era stato un concerto del celebre pianista Mo-

scheles, al quale il piccolo aveva avuto la ventura di assistere a compiere la fatale trasformazione. Ma ora che lui non pensa che alla musica, ecco i genitori a non volerle più aspettare, specie la madre che vuol far di lui un avvocato. Ma il ragazzo ottiene di poter fare almeno una cosa e l'altra: frequentare diligentemente il ginnasio e continuare gli studi musicali. Mortogli il padre il giovinetto supplica la madre perché lo lasci libero nella scelta della sua carriera, ma la genitrice insiste più che mai perché egli s'iscriva all'Università. E il 29 marzo del 1823 troviamo Roberto Schumann iscritto nell'Università di Lipsia quale *studiosus juris*.

Il destino comincia a tessere destralmente le sue trame. Lipsia, città eminentemente musicale, era proprio quella che occorreva per far accrescere l'ardore del giovinetto, per compiere il fascino per l'arte di cui il suo spirito era già preso. E Lipsia era inoltre la città dove una bimba lo aspettava, una bimba che si chiamava Clara ed era la figlia del valente maestro di pianoforte Federico Wiech che il giovane Roberto era riuscito ad avvicinare. Fu allora che questi si avvide che era giunto il momento di una decisiva risoluzione: o divenire avvocato o musicista. E scrisse alla mamma perché non insistesse più oltre nel volerlo un legale. «Io si lasciasse per la pietà libero nella scelta della sua strada. In tutti i modi chiedo il consiglio del maestro Wiech, al cui responso egli si sarebbe chiamato. Il giudizio dell'eccezionissimo maestro non poteva essere più favorevole ed ecco finalmente la tanto sospirata autorizzazione materna.

Esultante, Roberto Schumann comincia a frequentare la pietà del Wiech, fra le allieve della quale primeggia la figliuola del maestro, che è ancora quasi una bimba, quella Clara che un giorno dovrà essere proclamata una delle più grandi concertiste del suo tempo. Fra le alunne della celebre scuola è pure anche quella tale Ernestina dei Friecken, figlia di un ricco barone ungherese e che doveva inventare la prima pianizzata di Beethoven. Era stata la stessa Clara a far avvicinare i due giovani. Ma il così detto amore, lo stesso fidanzamento non erano stati che episodi nella vita del grande musicista. Il grandissimo amore, il vero amore era latente. E rotto il fidanzamento con la baronessina ungherese, egli scriveva poco dopo alla fanciulla che lo aspettava: «Penso spesso a voi mia Clara, non come un fratello alla sorella, né come un amico ad un'amica, ma come un pellegrino alla lontana immagine che sorge sull'altare».

Il destino ha ormai avvinto le due anime. Clara non vive che di Roberto e Roberto non vive che di Clara. Nulla potrà più separarli. Solo la morte li due si adorano. In tutte le lettere del maestro ai parenti, agli amici, ai conoscenti il nome della sua fanciulla vi appare ininterrottamente: Clara, Clara, Clara, innamorate della donna, della pianista, della compositrice. «Clara... che mi ha sempre ispirato il più vivo interesse è rimasta la mia speranza. Come sono felice, come sono salta e giuoca, come una bimba dopo di che si tratta le più profonde questioni. E' un vero piacere seguire i moti sempre più rapidi del suo cuore e del suo spirito che vibrano sempre all'unisono. Ultimamente, tornando con lei da Connwitz (tutti i giorni facciamo da due a tre ore di camminata), mi sento ripetere: Come sono felice, come sono felice! Chi potrebbe ascoltare ciò senza gran gioia?».

Nel 1833, Clara dedicava a Schumann un suo *Improvisio*. Ed egli, ringraziandola, le scriveva: «Se mi foste vicina (anche senza l'autorizzazione di vostro padre), vi stringerei la mano e vi esprimerei la speranza che in avvenire i nostri nomi possano trovarsi riuniti in un'opera rassicurante delle nostre vedute e delle nostre idee». Un'altra volta egli le aveva scritto: «Vi scrivo... soprattutto per rivolgerle una preghiera che desidero vedere da voi esaudita. Siccome non esiste tra

I PROGRAMMI DELLA RADIO TEDESCA

DOMENICA

13.30: Berlino: Concerto di musica richiesta per i soldati.
18: Erhi dal fronte.
18.10: Concerto dell'Orchestra Filarmonica di Monaco.
19: Notiziario di guerra.
20: Notiziario.
20.15: Radiocorriente: *Cantate vecchie melodie*.
21: Concerto di musica d'opera.
22: Notiziario.
22.15: Musica caratteristica e leggera.
24: Notiziario.
0.10 (ca) - 2: Concerto notturno.

LUNEDÌ

15.10 (ca) (Berlino): Musica da camera.
16: Musica d'opera.
17: Notiziario.
17.10 (ca): Concerto variato.
18.10: Radiocorriente.
19: Notiziario di guerra.
19.35: Cronaca politica.
19.45: Conversazione: *Il teatro sereno*.
20: Notiziario.
20.15: Serata di varietà.
22: Notiziario.
22.15: Musica caratteristica e leggera.
24: Notiziario.
0.10 (ca) - 2: Concerto notturno.

MARTEDÌ

15.35 (Berlino): Musica da camera.
16: Concerto orchestrale.
17: Notiziario.
17.20: Varietà musicale.
18.10: Cori e musica della Gioventù Hitleriana.
18.30: Radiocorriente.
19: Notiziario di guerra.
19.15: Musica caratteristica e leggera.
19.35: Cronaca politica.
20: Notiziario.
20.15: Canzoni e marce della Marina tedesca.
21: Concerto dell'Orchestra sinfonica di Viena.

STAZIONI PRINCIPALI

	KC/s	m	KW
Breslavia	950	315,8	100
Vienna	992	506,8	120
Bonime	1113	269,5	60
Alpen	886	338,6	100
Danzica	922	325,4	100
Viatoria	224	1339	120
Posen	1204	249,2	50
Staz del Gov di Praga	638	470,2	120
Staz del Gov di Brao	1158	259,1	32

STAZIONI SUSSIDIARIE

	KC/s	m	KW
Onda comune della Germania del Sud	519	378	1
Prancoforte	1195	251	25
Saarbrücken	859	349,2	17
Onda comune della Slesia	1231	243,7	5
Onda comune della Slesia Orientale	1285	233,5	15
Onda comune della Germania del Nord	1330	225,5	5
Danzica II	1300	230,2	0,5
Danzica III	1429	209,9	0,5
Dresda	1465	204,8	0,25
Katowice	868	315,5	50
Königsberg II	1348	222,6	2
Linz	1267	238,5	15
Litzmannstadt	1339	224	10
Memel	1384	216,8	10
Staz del Gov di Moravia, Ostrava	1348	222,6	2
Staz del Gov di Cracovia	1022	263,0	10
Staz del Gov di Varsavia	1366	219,6	10

na, diretta da Hans Weisbach.
22: Notiziario.
22.15: Musica caratteristica e leggera.
24: Notiziario.
0.10 (ca) - 2: Concerto notturno.

MERCOLEDÌ

15.35 (Berlino): Musica da camera.
16: Concerto orchestrale.
17: Notiziario.
17.10 (ca): (Prancoforte): Varietà musicale.
18.30 (Berlino): Radiocorriente.
19: Notiziario di guerra.
19.15: Musica caratteristica e leggera.
19.35: Cronaca politica.

GIOVEDÌ

15.35 (Berlino): Musica da camera.
16: Musica d'opera.
17: Notiziario.
17.20: Varietà musicale.
18.30: Radiocorriente.

19: Notiziario di guerra.
19.15: Musica caratteristica e leggera.
19.35: Cronaca politica.
20: Notiziario.
20.15: Radiocorriente.
21: Musiche viennesi.
22: Notiziario.
22.15: Musica caratteristica e leggera.
24: Notiziario.
0.10 (ca) - 2: Concerto notturno.

VENERDÌ

15.35 (Berlino): Concerto per soli.
16: Concerto orchestrale.
17: Notiziario.
17.10 (ca): Programma di varietà: *Aneddoti e musica*.
18: Melodie e canzoni.
18.30: Radiocorriente.
19: Notiziario di guerra.
19.15: Musica caratteristica e leggera.
19.35: Cronaca politica.
20: Programma: *La nostra arma aerea*.
20: Notiziario.
20.15: Serata di varietà.
21: Concerto: *Preziosità musicali*.
22: Notiziario.
22.15: Musica caratteristica e leggera.
24: Notiziario.
0.10 (ca) - 2: Concerto notturno.

SABATO

16 (Berlino): Concerto variato.
17: Notiziario.
17.10 (ca): Programma di varietà: *Dummi e Danesica*.
18.30: Notiziario.
19: Notiziario di guerra.
19.15: Musica caratteristica e leggera.
19.35: Cronaca politica.
20: Programma di varietà.
20.15: Grande concerto variato.
22: Notiziario.
22.15: Musica caratteristica e leggera.
24: Notiziario.
0.10 (ca) - 2: Concerto notturno.

noi due una catena calamitata, ho preso una simpatica risoluzione: domani sera alle undici precise suonerò *l'Adagio delle Variazioni*» dello Chopin e pensò a lui molto affettuosamente, esclusivamente. La mia preghiera sarebbe che da parte vostra faceste la medesima cosa, per potervi raggiungere in spirito».

Nell'agosto del 1837, Roberto si decide a chiedere al papà di Clara la mano della fanciulla. E prega il padre di porgere alla stessa la lettera recante la sua domanda al genitore. Ma vuole anche il suo sì. E Clara gli risponde: «Non mi domandate che un semplice sì? Come un cuore così pieno, qual è il mio, di un amore inespriabile, potrebbe non pronunciare una così breve parola? Dal più profondo dell'anima mia, lo faccio, lo dico e con tutto l'essere mio ve lo murmoro per sempre».

Ma il padre dice no. Le due anime ne soffrono, però non si sgomentano. Hanno così l'amore e la fede. E Clara e Roberto si fidanzano tacitamente. E le lettere si susseguono alle lettere. In una di queste, rilandando il passato, egli le dice: «Ti sarà grato sapere che hai reso la felicità e la gioia ad un uomo che per lunghi anni è stato preda dei più terribili timori, che si assorbito tutto nei più tetri pensieri, che avrebbe gettato via una vita che sprezzava. La mia vera vita cominciò da quando dopo essermi convinto del mio talento e avere acquistato fiducia in me stesso, stabilii di consacrarli all'arte. Erj allora una bambinetta un po' sorniona, con due bellissimi occhi e ghiottissima delle ciliege. Due anni passarono; verso

il 1833, una profonda malinconia cominciò a prendermi. Sopraggiunse l'impossibilità di suonare che colpì la mia mano destra. Tu sola riuscivi a strapparmi a quei tetri pensieri. E vagamente sorveva in me il pensiero che un giorno avresti potuto essere mia moglie; ma era ancora in un avvenire tanto lontano! Cheche fosse, io ti amavo allora tanto tenacemente quanto lo permetteva la nostra età».

L'esilio che separa le due anime non arresta le facoltà creatrici dei due musicisti: anzi li sospinge al lavoro e creano entrambi le musiche che si scambiano, come lettere infuocate d'amore. Un bel giorno — oh! giorno d'ineffabile gioia! — la perseveranza dei due giovani la vince sulla dura resistenza del genitore di Clara. Il sogno è raggiunto e la dolce Clara scriverà nel suo diario: «Dodici settembre del 1840. Che cosa posso dire di questo giorno? Alle 10 il matrimonio è stato celebrato. Tutto l'essere mio traboccava di ficonoscenza verso Colui, che, fra tanti sogni, ei ha guidati l'uno verso l'altra. La mia ardente preghiera gli ho chiesto di conservarmi il mio Roberto per lunghi, lunghi anni. E' stata una bella giornata: lo stesso sole, che da più giorni si era nascosto, apparve la mattina per condurci alla cerimonia: spandeva su di noi i suoi dolci raggi, come se avesse voluto benedire la nostra unione».

Ma la preghiera della dolce sposa appassionata non fu esaudita e dopo solo sedici anni il suo Roberto esalava fra le sue braccia il suo ultimo respiro. Ed ella non continuò a vivere che per lui.

NINO ALBERTI

PARLIAMO LO SPAGNOLO

Proprietà riservata del "Radiocorriere"
Riproduzione vietata

Schema delle lezioni che verranno tenute dai prof. Filippo Sassone.

TRENTATRESIMA LEZIONE

Lunedì 5 maggio ore 19,30

Il verbo è l'elemento dinamico del periodo. Dificile è lo studio del verbo in spagnolo poiché ce ne sono circa diecimila e moltissimi irregolari.

Si potrebbe cominciare con l'insegnare prima il verbo *ser* (essere), che noi chiamiamo verbo *sustantivo* (verbo sostantivo), e che è essenziale e fondamentale, ma la sua irregolarità e la sua qualità di verbo ausiliare, *auxiliar* che condivide col verbo *haber* (avere), minuziosamente a insegnarsi prima, per facilità e comodità, la coniugazione dei tempi semplici del modo indicativo nelle forme verbali che servono di modello; poi impareremo il resto. Per ora anzitutto ritenete queste nozioni.

Prima nozione: Anche in spagnolo il verbo può essere transitivo o attivo quando l'azione passa dal soggetto al complemento. Dunque può essere coniugato nella forma attiva quando il soggetto compie l'azione. Esempio: Yo amo. Ma può essere anche coniugato nella forma passiva quando il soggetto riceve o subisce l'azione. Esempio: Yo sono amato = yo soy amado.

Seconda nozione: Il verbo può avere anche una forma riflessa, *reflexa*, quando l'azione del soggetto agisce su se stesso. Esempio: Yo mi amo = Yo me amo.

Terza nozione: Tutti i verbi spagnoli sono all'infinito (*infinitivo*), parole tronche terminanti in *r*. Tutti senza eccezione, e i modelli delle tre coniugazioni di essere *amar* (amare), *temer* (temere); *partir* (partire).

Per ogni voglio insegnarvi soltanto due modi, sempre nella forma semplice, di questi tre verbi: *amar* e *temer*. Io dico in spagnolo: *En el infinitivo entran naturalmente los tiempos llamados participio y gerundio*.

Vediamo *amar* (amare):

Amar *es el infinitivo presente*, cioè il nome del verbo, la sua azione considerata in generale. Meglio ancora, la sua possibilità di azione. Appunto per questo, sempre che si tratti di probabilità, di supposizioni, si usa il verbo *amando*. *En el infinitivo: se puede amar; se puede temer; se puede partir* (si può amare; si può temere; si può partire).

I participi sono due nel verbo "amare", non in tutti i verbi però, e non si chiamano più in spagnolo *participio pasado* e *participio presente*; ma, con molta più logica e ragione, *participio activo* e *participio pasivo*. *Amante*, participio attivo, soggetto agente. *Amado*, che vuol dire "amato", è participio passivo, soggetto paziente. Il participio attivo è di natura sostantiva, è un nome; il participio passivo invece è un aggettivo. Ma qualche volta *amante* può essere aggettivo e *amado* sostantivo perché non è vero che una parola sia sempre la medesima parte dell'orazione; ma piuttosto la qualità giusta dipende dalla missione che le è conferita nell'espressione del pensiero.

El buen amante (il buon amante): *amante* è sostantivo. *Hombre amante* (uomo amante): *amante* è aggettivo. *Hombre amado* (uomo amato): *amado* è aggettivo. *Oh, mi amado cruel* (o amato mio crudele): qui "amato", *amado*, è sostantivo. *gerundio* indica il momento dinamico del verbo; la sua azione in atto, vale a dire dopo l'inizio e prima della fine. *Amando* Questo è chiamato *carua* l'impida.

Presente ed indicativo del verbo *amar*.

Presente: Yo amo tú amas; él o ella ama; nosotros o nosotras amamos; vosotros o vosotras amáis; ellos o ellas aman.

Preterito imperfecto. (Imperfecto in italiano: "amavo"; in spagnolo è sempre "amava" sia uomo o donna colui o colei che parla): Yo amaba; tú amabas; él amaba; nosotros amábamos; vosotros amabais; ellos amaban.

Preterito más que perfecto (che è il nostro passato remoto). In italiano: "amai": Yo amé; tú amaste; él amó; nosotros amamos; vosotros amasteis; ellos amaron.

Futuro imperfecto (in italiano: "amerò": Yo amaré; tú amarás; él amará; nosotros amaremos; vosotros amaréis; ellos amarán.

TRENTAQUATTRESIMA LEZIONE

Venerdì 9 maggio - ore 19,30

Poiché nella scorsa lezione studiammo i tempi semplici nei modi infinito e indicativo dei verbi modelli *amar*, *temer*, *partir*, oggi, onde poter continuare lo studio dei tempi composti e delle forme passive, nelle quali è indispensabile l'uso dei verbi ausiliari, *ser* e *haber* (essere e avere), studieremo i tempi semplici di questi, ed anche dei semi-ausiliari *tener* e *estar* (tenere e stare). Poi impareremo tutti i tempi e classificheremo i verbi irregolari.

Ser, come "essere" in italiano, è sostantivo quando vuol dire ente, ciò che è o esiste, essenza, natura ecc., ed è puro verbo (e in spagnolo si chiama "verbo sostantivo") quando nel discorso afferma la qualità attribuita al soggetto. Ma *ser*, quando noi, in Spagna, non perde mai, neanche quando è verbo, il suo senso di essenza, sostanza e natura. Diciamo per esempio: *Soy hombre* (sono uomo), perché l'essere uomo è condizione nostra sostanziale. Ma diciamo *estoy resfriado* (sto raffreddato) perché l'essere — in spagnolo lo stare raffreddato — non è condizione sostanziale, ma è stato transitorio: *soy moreno*, *soy español*, *soy alto* (sono bruno, sono spagnolo, sono alto) perché l'essere bruno, spagnolo ed alto sono condizioni sostanziali del nostro essere. Inoltre diciamo *estoy enfermo*, *estoy enojado*, *estoy triste*, *estoy en casa* (sono ammalato, sono arrabbiato, sono triste, sono a casa) perché la malattia, la rabbia, la tristezza, e il fatto di trovarsi a casa non sono condizioni; ma circostanze passeggerie. Un italiano dice: "sono seduto", e qualche volta "sto seduto"; ma uno spagnolo dice sempre *estoy sentado* ("sto seduto"), come direbbe un napoletano, perché sente di non essere seduto per natura, di non essere nato seduto. Per di più: mai, uno spagnolo, fuorché nei casi eccezionali in cui parli un linguaggio antico o in versi, mai si dirà di un morto, che è "morto", *es muerto*, ma vi dirà *está muerto*, perché per noi il morto cessa di essere, può stare, ma non è. Giace senza essere, perché la sua condizione di essere era vivere. Quando uno spagnolo vi dia notizia della morte di una persona userà il verbo "avere": vi dirà *ha muerto*, perché noi di sentimento "dico" appunto "sentiamo" invece di "pensiamo" perché si tratta di sensibilità, e sentiamo, dunque, che chi muore compie l'azione di morire, perché il corpo anche contro la sua volontà cessa di vivere, e il cuore s'arresta, e compie l'atto di non avere azione, di fermarsi. Tanto è così che lo spagnolo dice pure: "Tizio" "si ha morto", *Fulano se ha muerto*, se murio, usando questa forma riflessa, "si morì se morì".

Ser significa "essenza"; *estar* significa "circostanza". Quindi chi sta (*quien está*, in spagnolo), si trova (se *encuentra momentaneamente*) ed invece "chi è" non si trova circostanzialmente, ma "è" sempre: *es* Così quando il verbo "essere" in italiano si possa sostituire con "trovare" nella traduzione in spagnolo useremo il verbo "stare" invece di "essere". Al contrario, quando "trovarsi" non si possa usare nella frase, useremo anche in spagnolo il verbo "essere", *ser*. Esempi: Sono ammalato. Si può dire in italiano: "Mi trovo ammalato."? Sì. Dunque in spagnolo non si deve usare il verbo "essere", ma il verbo "stare": *estoy enfermo*, "mi trovo infermo". Si può dire in italiano: "Napoli si trova in Italia"? Sì. Dunque in spagnolo si userà il verbo "stare" (*estar*): *Nápoles está en Italia*, "Sono baritono". Si può dire in italiano: "Mi trovo baritono"? No. Dunque si userà anche in spagnolo il verbo "essere": *Soy baritono*.

Coniughiamo ora i tempi semplici dei verbi "essere", "avere", "stare" e "tenere" — tutti irregolari, e coniugandoli soltanto nei modi infinito e indicativo.

Ser (essere) *Infinito* (in italiano: "infinito"): *ser*. Participo attivo, non esiste. Participo passivo: *stido*. Gerundio: *siendo*. Presente dell'indicativo (in italiano: "sono"): Yo soy, tú eres, él es, nosotros somos, vosotros sois, ellos son. Yo era, tú eras, él era, nosotros éramos, vosotros érais, ellos éran.

Preterito indefinito (in italiano: "fui"): Yo fui, tú fuiste, él fue, nosotros fuimos, vosotros fuisteis, ellos fueron. Tenete conto che questo tempo del verbo *ser* serve tale e quale per il medesimo tempo del verbo "andare" che in spagnolo si dice *ir*. Dunque, "Yo andal" fa in spagnolo *yo fui etc.*

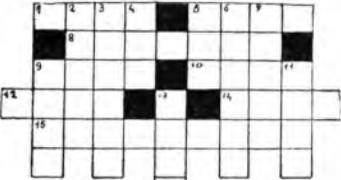
Futuro imperfecto (in italiano: "sarò"): Yo seré, tú serás, él será, nosotros seremos, vosotros seréis, ellos serán.

Verbo *haber* (avere), ha lo stesso significato di "tenere" in certi casi, non al senso di "tenere"

giochi

PAROLE CROCIATE

ORIZZONTALI: 1 Una partita del bilione — 5 Minutata della respirazione — 8 Vive solitario — 9 Scursi scursi — 10 Piccola Invenatura — 12 Grande di statura — 14 Vivacità — 15 Vende anche legna da ardere.



VERTICALI: 2 Cima — 3 Vagabondaggio senza meta — 4 Colpevoli — 5 Et' colpevole, al rovescio — 6 Canto liturgico — 7 Massimo — 8 Gioco cervo — 11 Precettor — 13 Ottimo quello gelato.

non il *us* in spagnolo, perché si usa sempre il verbo *tener*, che studieremo subito dopo.

Infinito presente: *haber*. Participo attivo: *habiente*, poco usato. Participo passivo: *habido*. Gerundio: *habiendo*.

Presente dell'indicativo (in italiano: "ha-"): Yo ha, tú has, él ha, nosotros hemos, vosotros habeis, ellos han.

Prima di andare avanti devo avvertirvi che la prima persona del plurale può essere anche *habemos*, ma soltanto nel senso di "tenere", e quasi non l'usa più; che nella terza persona del singolare ha c'è un'altra forma imperonale: *hay*. Per esempio, *hay sol* (c'è sole).

Continuiamo la coniugazione. Preterito imperfecto (in italiano, "avevo"): Yo habia, tú habias, él habia, nosotros habíamos, vosotros habíais, ellos habían.

Preterito indefinito (in italiano: "ebbi"): Yo hube, tú hubiste, él hubo, nosotros hubimos, vosotros hubisteis, ellos hubieron.

Futuro imperfecto (in italiano: "avrò"): Yo habré, tú habrás, él habrá, nosotros habremos, vosotros habréis, ellos habrán.

Vediamo il verbo "tenere". Infinito, *tener*. Participo attivo, *teniente*, quasi mai usato. Participo passivo, *tenido*. Gerundio, *teniendo*.

Presente dell'indicativo (in italiano: "tengo"): Yo tengo, tú tienes, él tiene, nosotros tenemos, vosotros tenéis, ellos tienen.

Preterito imperfecto (in italiano: "tenevo"): Yo tenía, tú tenías, él tenía, nosotros teníamos, vosotros teníais, ellos tenían.

Preterito indefinito (in italiano: "tenni"): Yo tuve, tú tuviste, él tuvo, nosotros tuvimos, vosotros tuvisteis, ellos tuvieron.

Futuro imperfecto (in italiano: "terrò"): Yo tendré, tú tendrás, él tendrá, nosotros tendremos, vosotros tendréis, ellos tendrán.

Vediamo il verbo "stare". Infinito *estar*. Participo attivo, *estante*, non si usa quasi mai. Participo passivo, *estado*. Gerundio, *estando*.

Presente dell'indicativo (in italiano: "sto"): Yo estoy, tú estás, él está, nosotros estamos, vosotros estáis, ellos están.

Preterito imperfecto (in italiano: "stavo"): Yo estaba, tú estabas, él estaba, nosotros estábamos, vosotros estabais, ellos estaban.

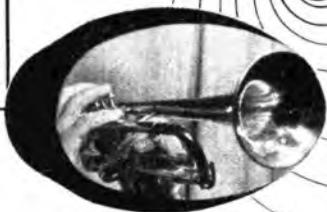
Preterito indefinito (in italiano: "stetti" o "stetti"): Yo estuve, tú estuviste, él estuvo, nosotros estuvimos, vosotros estuvisteis, ellos estuvieron.

Futuro imperfecto (in italiano: "starò"): Yo estré, tú estarás, él estará, nosotros estaremos, vosotros estaréis, ellos estarán.

Direttore responsabile: GIGI MICHELOTTI

Società Editrice Torinese - Corso Valdocco, 2 - Torino.

una nuova tecnica della radiomusicalità



montalce

Una potente organizzazione industriale
e un attrezzatissimo laboratorio scientifico
hanno realizzato questo superbo radiofonografo,
che a una musicalità incomparabile unisce
il merito di portare sicuramente a casa Vostra,
con purezza e con fedeltà, la voce
delle più lontane stazioni del mondo intero.

nilo arsurro

radiofonografo

6 valvole più occhio magico
5 gamme d'onda

in contanti L. 1000

Tasse radiofoniche comprese
escluso abbonamento alle radioaudizioni

Vendita anche a rate



radiomarelli

Questo apparecchio impiega Valvole FIRE
italianissime e perfette